



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Ufficio federale di giustizia UFG
Ambito direzionale Diritto penale
Settore Esecuzione delle pene e delle misure

1 febbraio 2018

MANUALE PER COSTRUZIONI ISTITUTI DI EDUCAZIONE

Manuale per le costruzioni nell'ambito dell'esecuzione delle pene e delle misure
Istituti per minorenni e giovani adulti

Sommario

Introduzione.....	4
A. Basi procedurali	5
1. Basi legali	5
2. Principi per il versamento di sussidi di costruzione da parte della Confederazione ...	5
2.1 Necessità comprovata e approvazione del progetto edilizio da parte del Cantone	5
2.2 Riconoscimento dell'istituto da parte dell'Ufficio federale di giustizia	5
2.3 Requisiti superiori posti dalla Confederazione alla costruzione	5
2.4 Condizioni istituzionali.....	5
3. Indicazioni sulla presentazione delle domande e sulla procedura per l'attribuzione dei sussidi.....	6
3.1 Canali di comunicazione	6
3.2 Data di presentazione della domanda	6
3.3 Interventi edilizi comunicati mediante piano e progettazione degli spazi	6
3.4 Iter della procedura per l'attribuzione dei sussidi.....	7
3.5 Obbligo di annunciare le modifiche di progetto.....	7
4. Principi per il calcolo dei sussidi di costruzione	8
4.1 Contributo federale ai costi di costruzione riconosciuti	8
4.2 Calcolo dei sussidi di costruzione secondo il sussidio forfetario per singolo posto	8
4.3 Calcolo dei sussidi di costruzione secondo il metodo del conteggio finale.....	9
B. Principi di pianificazione teorici e strutturali.....	10
1. Struttura dell'offerta.....	10
2. Costruire nel contesto pedagogico.....	11
2.1 Nozioni teoriche di base per i progetti edilizi	11
2.2 Costruire secondo le necessità della clientela	11
2.3 L'istituto di educazione come temporaneo luogo di vita	12
2.4 Maggiore attività motoria grazie a spazi esterni curati.....	13
2.5 Versatilità della struttura in vista di modifiche della strategia	13
3. Requisiti edilizi di base.....	14
3.1 Leggi, direttive e prescrizioni in materia edilizia.....	14
3.2 Edilizia sostenibile.....	14
3.3 Edilizia accessibile ai disabili	14
3.4 Esigenze in materia di sicurezza.....	15
3.5 Rifugi e impianti di protezione	15
3.6 Tecnologia edilizia e ascensori	15
3.7 Parcheggi	16
C. Dati di progettazione in funzione dell'offerta e del settore.....	17
1. Spiegazioni delle categorie d'offerta e dei dati di progettazione	17
2. Categoria di offerta A: spazio abitativo e assistenza	18
2.1 Sicurezza.....	18
2.2 Settore 2: amministrazione	19
2.3 Settore 3: personale.....	21
2.4 Settore 4: assistenza, visita, spazi comuni, tempo libero e sport.....	23
2.5 Settore 5: entrata e uscita	31
2.6 Settore 6: spazio abitativo.....	32
2.7 Settore 7: formazione e occupazione	35
2.8 Settore 8: economia domestica, magazzino, smaltimento, posteggi	36
3. Categoria di offerte B: scuola interna e offerte di strutture diurne.....	41
3.1 Settore 7: scuola interna	41

3.2 Settore 7: occupazione, struttura diurna.....	44
4. Categoria di offerta C: formazione, formazione professionale di base.....	45
4.1 Settore 7: avviamento professionale.....	45
4.2 Settore 7: formazione (formazione professionale di base).....	46
5. Categoria di offerta D: sezioni e istituti di tipo chiuso	49
5.1 Sicurezza, protezione e sorveglianza.....	50
5.2 Settore 4: assistenza, visita spazi comuni, tempo libero e sport.....	56
5.3 Settore 5: entrata e uscita	58
5.4 Settore 6: spazio abitativo.....	59
5.5 Settore 6: spazio abitativo; camera disciplinare	61
Allegato	63
1. Catalogo dei locali e assegnazione ai settori (cfr. direttive per il calcolo dei sussidi)	63
2. Esempio di configurazione di un programma dei locali.....	67
3. Basi legali e altri documenti di base	68
3.1 Basi legali	68
3.2 Accordi, risoluzioni e raccomandazioni internazionali.....	68
3.3 Sussidi di costruzione dell'UFG: documentazione di base	69
3.4 Sussidi di costruzione dell'UFG: documentazione di base (riconoscimento)	69
4. Elenco delle abbreviazioni	70

Introduzione

L'Ufficio federale di giustizia (UFG) finanzia gli istituti di educazione riconosciuti che realizzano progetti edilizi. Versando i sussidi alle condizioni previste dalla legge e dalle ordinanze, la Confederazione intende sostenere, su scala nazionale, il rispetto di standard predefiniti per la costruzione di istituti educativi. Nell'ambito della procedura per le sovvenzioni, l'UFG segue i progetti edilizi per tutte le fasi di pianificazione e realizzazione.

Costruire o ristrutturare un istituto di educazione è complesso e impegnativo. Obiettivo dei progetti edilizi è creare una nuova struttura o migliorare quella esistente al fine di supportare ottimamente l'adempimento del mandato pedagogico e i processi operativi quotidiani dell'istituto. Il presente manuale intende sostenere i committenti, le maestranze e i pedagogisti coinvolti nell'elaborare e sviluppare i progetti sovvenzionati.

Fondandosi sulla normativa e la prassi applicate dalla Confederazione al trattamento delle domande di sussidio, la parte A del presente manuale descrive i principi per il versamento dei sussidi di costruzione e le tappe per la presentazione e la compilazione delle domande.

La parte B illustra i principi di progettazione, strutturali, pedagogici ed edilizi, fondamentali per realizzare un progetto.

Il presente manuale si propone anzitutto di offrire agli specialisti incaricati della pianificazione un supporto per progettare correttamente gli spazi. A tale riguardo la parte C riporta una serie di indicazioni concrete sulla pianificazione e le superfici dei vari settori e ambienti di un istituto di educazione. Rinviando costantemente al nesso causale tra configurazione edilizia, approccio pedagogico e mandato dell'istituto, le istanze di pianificazione sono condotte attraverso i vari settori infrastrutturali dell'istituto. Partendo dall'impostazione dello spazio, che agevola le attività quotidiane dell'istituto, i dati di pianificazione comprendono anche informazioni strutturali sulla collocazione e il collegamento dei singoli settori e locali.

A. Basi procedurali

1. Basi legali

Conformemente alla ripartizione costituzionale delle competenze (art. 123 Cost.), la Confederazione può concedere contributi a istituti per l'esecuzione delle pene e delle misure. Le basi legali per il versamento di sussidi di costruzione sono disciplinate nella legge federale sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure (LPPM; RS 341), nella relativa ordinanza (OPPM; RS 341.1) e nell'ordinanza del DFGP sui sussidi di costruzione della Confederazione agli istituti per l'esecuzione delle pene e delle misure (RS 341.14). Per il versamento dei sussidi di costruzione valgono inoltre le disposizioni della legge federale sui sussidi (RS 616.1). In allegato al manuale si trova un elenco delle basi legali e dei rinvii ai relativi link.

2. Principi per il versamento di sussidi di costruzione da parte della Confederazione

2.1 Necessità comprovata e approvazione del progetto edilizio da parte del Cantone

La concessione di sussidi di costruzione prevede che il servizio cantonale di collegamento dell'UFG stabilisca la necessità dell'istituto e approvi il progetto edilizio. Il finanziamento deve essere assicurato e di regola presuppone la partecipazione del Cantone. Se il Cantone non versa alcun contributo a fondo perso, allora è necessario che l'istituto figuri sull'elenco degli istituti riconosciuti della Convenzione intercantonale per gli istituti sociali (CIIS).

2.2 Riconoscimento dell'istituto da parte dell'Ufficio federale di giustizia

La Confederazione riconosce istituti di educazione, privati e pubblici, per fanciulli, adolescenti e giovani adulti e sovvenziona i relativi gruppi abitativi sussidiabili (art. 1 OPPM). Il riconoscimento di un istituto è sì il presupposto fondamentale per il versamento di sussidi di costruzione, ma non ne dà automaticamente diritto. Se un istituto non è stato ancora riconosciuto dall'UFG, le domande di sussidi per un progetto edilizio sono trattate solamente quando la domanda di riconoscimento è già stata trasmessa all'UFG dal servizio cantonale di collegamento. In questo caso entrambe le procedure sono coordinate dall'UFG. I sussidi di costruzione non sono assegnati se l'istituto non è stato riconosciuto.

2.3 Requisiti superiori posti dalla Confederazione alla costruzione

I progetti edilizi vanno realizzati sulla base di un piano generale che soddisfi, per gli anni successivi, le esigenze del mandato cui è tenuto l'istituto. Devono agevolare l'adempimento del mandato pedagogico e presentare un rapporto equilibrato tra costi e benefici, inoltre devono soddisfare i requisiti di una costruzione duratura. Nel caso di ampie ristrutturazioni e sistemazioni, si deve considerare se non sia più opportuno realizzare un nuovo edificio al posto di una ristrutturazione parziale o totale. Infine i progetti devono rispettare le disposizioni sulle costruzioni senza barriere architettoniche (cfr. Cap. B 3.3).

2.4 Condizioni istituzionali

Se un edificio non è di proprietà dell'ente che gestisce l'istituto, quest'ultimo deve presentare un rapporto di locazione a lungo termine per la direzione dell'istituto (minimo 10 anni, con iscrizione nel registro fondiario e con l'opzione di una proroga del contratto). L'ente che gestisce l'istituto deve inoltre tener conto che i sussidi di costruzione versati dalla Confederazione prevedono un vincolo di destinazione di 20 anni. Se l'istituto viene chiuso prima di tale scadenza o l'infrastruttura sovvenzionata è destinata ad altro uso, i sussidi versati vanno restituiti pro rata temporis.

3. Indicazioni sulla presentazione delle domande e sulla procedura per l'attribuzione dei sussidi

3.1 Canali di comunicazione

La comunicazione sulla pianificazione e sulla realizzazione di un progetto edilizio sovvenzionato è gestita e coordinata dal preposto servizio cantonale di collegamento. Durante le singole fasi di progetto, le domande, corredate dai documenti necessari, vanno presentate al servizio di coordinamento che provvederà a trasmetterle all'UFG e a organizzare le riunioni e le visite sul posto.

3.2 Data di presentazione della domanda

Le domande di sussidi di costruzione vanno presentate all'UFG al più tardi sei mesi prima dell'inizio dei lavori.

L'assegnazione di un mandato di progettazione o un'eventuale gara d'appalto deve fondarsi sulla progettazione degli spazi esaminata e approvata dall'UFG.

Il richiedente può iniziare i lavori o procedere ad acquisti di una certa importanza, soltanto se gli è stato assegnato il sussidio con decisione definitiva o di massima oppure se l'autorità lo ha autorizzato o ha approvato l'inizio anticipato dei lavori.

Se l'organo che gestisce l'istituto intende acquistare un immobile per l'esercizio di un'offerta riconosciuta, i documenti di progetto (progetto edilizio di massima, progettazione degli spazi, panoramica dei costi) vanno presentati all'UFG per la verifica della destinazione d'uso prima dell'acquisto. È consigliabile seguire la stessa procedura anche nel caso in cui l'organo che gestisce l'istituto intenda stipulare un contratto di locazione per lo stesso scopo.

3.3 Interventi edilizi comunicati mediante piano e progettazione degli spazi

Per annunciare un progetto di costruzione, l'organo responsabile presenta una domanda tramite il servizio cantonale di collegamento. La domanda deve accludere un piano edilizio di massima e la progettazione degli spazi. Il concetto pedagogico dell'istituto deve essere riconosciuto dall'UFG. Il servizio cantonale di collegamento esamina la documentazione del progetto, prende posizione sulla domanda e in caso di approvazione la trasmette insieme al suo parere all'UFG.

Il concetto pedagogico descrive il mandato, le offerte e il gruppo d'utenza dell'istituto, inoltre prevede una serie di dati necessari per il progetto edilizio come il numero dei posti, le dimensioni dei gruppi abitativi, la coeducazione, ecc.

Partendo dalla situazione attuale, il **progetto edilizio di massima** illustra i motivi dell'intervento edilizio, ne descrive le modifiche e i miglioramenti che apporta e infine ne indica le tappe di realizzazione.

La **progettazione degli spazi** è lo strumento progettuale principale e la base iniziale su cui avviare le discussioni sul progetto. Offre una panoramica dettagliata degli spazi esistenti e previsti riportandoli in una tabella dove viene indicato il loro utilizzo e la loro attribuzione ai vari settori in base all'articolo 1 dell'ordinanza del DFGP sui sussidi di costruzione della Confederazione agli istituti per l'esecuzione delle pene e delle misure (cfr. Cap. A 4.2). Viene presentata all'UFG nel formato Excel affinché i dati possano essere elettronicamente rielaborati. Nei progetti di ristrutturazione, gli spazi esistenti sono riportati indicando la denominazione dell'edificio e del piano nonché l'assegnazione al relativo settore. La progettazione illustra anche le modifiche distinguendo tra situazione attuale e nuova destinazione degli spazi. Se il progetto non ha alcuna conseguenza per le superfici (p. es. nel caso di un risanamento energetico) non serve stilare la progettazione degli spazi.

3.4 Iter della procedura per l'attribuzione dei sussidi

La procedura per l'attribuzione dei sussidi prevede quattro fasi (cfr. immagine). Dalla homepage dell'UFG è possibile scaricare per ciascuna fase le liste di controllo¹ che indicano i documenti da presentare fase per fase.

Riconoscimento dell'istituto da parte dell'UFG			
Progetto edilizio			
Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
Progetto di massima / Programmazione degli spazi (Definizione delle esigenze) Documenti da presentare <ul style="list-style-type: none"> ▪ Domanda ▪ Progetto di massima ▪ Progettazione degli spazi (nel formato Excel) ▪ Attestazione del rapporto di proprietà 	Avamprogetto Documenti da presentare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Domanda ▪ Documenti relativi alla pianificazione con l'indicazione delle superfici dei locali e l'utilizzo ▪ Stima sommaria dei costi edilizi (+/- 25%) ▪ Contratto di acquisto o contratto di locazione in caso di locazione a lungo termine 	Progetto edilizio Documenti da presentare <ul style="list-style-type: none"> ▪ Domanda ▪ Piani e descrizione dettagliata della costruzione ▪ Dati del terreno e della superficie circostante da sistemare ▪ Preventivo (+/-10%), ▪ Approvazione dei costi da parte del Cantone ▪ Garanzia del finanziamento 	Fase finale (conteggio) Documenti da presentare <ul style="list-style-type: none"> ▪ Domanda ▪ Conteggio finale (CCC a tre cifre) ▪ Aumento/riduzione dei costi con motivazione ▪ Piani di revisione ▪ Data dell'esecuzione per il calcolo del rincaro

3.5 Obbligo di annunciare le modifiche di progetto

Se in corso d'opera, un progetto richiede importanti modifiche o ampliamenti, il committente deve presentare una domanda di variante del progetto. Come tutti gli altri documenti, anche questa domanda va presentata al servizio cantonale di collegamento che provvederà a trasmetterla all'UFG. Le modifiche di progetto realizzate senza preavvisare l'UFG, che quindi non ha potuto approvarle, non danno diritto a sussidi.

¹ Ndt.: le liste di controllo non sono disponibili in italiano

4. Principi per il calcolo dei sussidi di costruzione

Il presente capitolo illustra gli aspetti generali relativi al calcolo e all'importo dei sussidi di costruzione della Confederazione. Le pertinenti disposizioni legali si trovano nell'OPPM e nell'ordinanza del DFGP sui sussidi di costruzione della Confederazione agli istituti per l'esecuzione delle pene e delle misure. Le «Direttive per il calcolo dei sussidi di costruzione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure nonché delle misure coercitive previste dal diritto in materia di stranieri» (di seguito Direttive per il calcolo dei sussidi) riportano informazioni dettagliate. I documenti citati possono essere consultati e scaricati dal sito web dell'UFG.

4.1 Contributo federale ai costi di costruzione riconosciuti

L'importo dei sussidi di costruzione è calcolato in funzione del progetto illustrato nella domanda. Il calcolo stabilisce i costi di costruzione riconosciuti dall'UFG. Se non vi sono deduzioni per i settori d'offerta non riconosciuti dall'UFG, il contributo federale ammonta al 35 per cento dei costi edilizi riconosciuti.

In caso di progetti di ristrutturazione e sistemazione si distingue, in applicazione della norma SIA 469, tra *manutenzione, ripristino e adeguamento della destinazione*. I costi di manutenzione propriamente detti non sono sussidiabili. L'UFG può applicare delle deduzioni a titolo di manutenzione in caso di interventi di risanamento, ristrutturazione e sistemazione.

Se i requisiti posti dall'UFG in materia di superfici sono soddisfatti, l'acquisto di un immobile è sussidiabile ma senza i costi del terreno, di urbanizzazione e accessori.

Per il pagamento dei sussidi è stata fissata una soglia minima: non sono versati sussidi inferiori a 100 000 franchi.

4.2 Calcolo dei sussidi di costruzione secondo il sussidio forfetario per singolo posto

Solitamente la Confederazione calcola i costi riconosciuti di costruzione, ampliamento e ristrutturazione secondo il metodo dei sussidi forfetari per singolo posto (SFSP). Tale metodo parte dall'idea che un minore o un giovane non occupa solamente una camera, ma usufruisce anche degli altri spazi dell'istituto. Combinando questi elementi si è giunti a una definizione ideale di istituto tipo per il quale sono stati calcolati la superficie e i costi riconosciuti per singolo posto. Gli istituti di educazione prevedono sette differenti settori (settori 2-7). Dalla somma delle parti di superficie e di spazio attribuiti a un settore si ottiene la superficie totale per singolo posto.

Settori, superfici determinanti e prezzi di settore	m ² per posto	CHF per m ²
Settore 1 Sicurezza (solo istituti tipo con settori per adulti)		
Settore 2 Amministrazione	4.4 m ²	CHF 4400
Settore 3 Personale	2.2 m ²	CHF 4400
Settore 4 Assistenza, visita spazi comuni, tempo libero e sport	10.4 m ²	CHF 4400
Settore 5 Entrata e uscita	1.9 m ²	CHF 4400
Settore 6 Spazio abitativo (gruppi abitativi)	29.6 m ²	CHF 4400
Settore 7 Formazione e occupazione	14.8 m ²	CHF 3700
Settore 8 Economia domestica (magazzino, smaltimento, autormessa)	9.5 m ²	CHF 4400
Superficie totale per singolo posto	72.8 m²	

La progettazione degli spazi deve basarsi sulla superficie per singolo posto moltiplicata per il numero complessivo di posti. L'UFG sottopone tale progettazione a un'analisi delle superfici. Le nuove costruzioni devono rispettare tassativamente le superfici indicate all'articolo 1 dell'ordinanza del DFGP sui sussidi di costruzione della Confederazione agli istituti per l'esecuzione delle pene e delle misure, mentre le ristrutturazioni possono limitatamente scostarsi, con l'approvazione dell'UFG, dalle superfici prescritte. Gli spazi seguenti non danno diritto a sussidi, pertanto sono esclusi dalla somma delle superfici sussidiabili:

- superfici adibite alla circolazione (SC), come corridoi, tromba delle scale;
- superfici funzionali (SF), come locali e impianti tecnici, ascensori, pozzi, ecc.
- superfici non utilizzabili per scopi operativi;
- superfici adibite a un uso non riconosciuto dall'UFG (parti estranee);
- superfici previste dal progetto che superano quelle prescritte dall'UFG (superfici supplementari);
- locali non riscaldabili, locali al di fuori del progetto e spazi esterni

I prezzi di settore tengono conto dei costi delle superfici adibite alla circolazione, degli impianti tecnici, della sicurezza degli impianti e della protezione antincendio, degli ascensori e degli impianti di smaltimento. Per determinate infrastrutture di supporto, indispensabili all'esercizio dell'istituto (p. es. costi per la sicurezza in caso di istituti di tipo chiuso, palestre, laboratori che richiedono un numero maggiore di posti, ecc.), la Confederazione versa contributi sotto forma di supplementi. Le disposizioni sui supplementi sono illustrate nell'ordinanza del DFGP sui sussidi di costruzione della Confederazione agli istituti per l'esecuzione delle pene e delle misure.

L'istituto tipo di educazione non prevede il settore 1 «Sicurezza» (cfr. Stabilimenti tipo per l'esecuzione della pena degli adulti). Fanciulli, adolescenti e giovani adulti sono per lo più collocati in istituti di educazione aperti nei quali generalmente il livello di sicurezza e la superficie richiesta da infrastrutture di sicurezza sono ridotti. In caso di istituti di tipo chiuso, i costi delle misure edilizie e degli impianti tecnici per garantire la sicurezza sono indennizzati tramite un supplemento dei costi di costruzione (cfr. Cap. C 4.1).

4.3 Calcolo dei sussidi di costruzione secondo il metodo del conteggio finale

Si ricorre al calcolo secondo il metodo del conteggio finale quando non è possibile calcolare le misure con il metodo SFSP o se l'esame secondo il metodo del conteggio finale è in proporzione meno oneroso. Può essere ad esempio il caso di progetti edilizi di piccole dimensioni oppure di interventi edilizi che riguardano solamente parti di un istituto.

Per calcolare i costi riconosciuti con il metodo del conteggio finale, si stabiliscono i sussidiabili in base al preventivo (di regola +/- 10%). I costi di costruzione riconosciuti sono fissati nel conteggio finale. L'indice dei costi di costruzione è adeguato al momento del conteggio finale.

B. Principi di pianificazione teorici e strutturali

Un progetto edilizio mira ad agevolare l'adempimento del mandato pedagogico e dei relativi processi creando condizioni ambientali ideali o migliorando quelle esistenti. La struttura dell'offerta e l'approccio pedagogico dell'istituto costituiscono pertanto i principi cardine della pianificazione, delle dimensioni e della configurazione delle opere edili. Inoltre, in fase di progettazione, si devono conoscere e rispettare i requisiti e le disposizioni di carattere edilizio dei vari testi normativi.

1. Struttura dell'offerta

Gli istituti di educazione riconosciuti soddisfano un mandato di prestazioni sulla base del loro approccio. Le **offerte** dell'istituto e il **numero di posti** per offerta costituiscono criteri consolidati riconosciuti in parte o completamente dall'UFG.

L'offerta di base di ogni istituto di educazione riconosciuto comprende l'assistenza di tipo sociopedagogico di bambini e/o giovani nel settore abitativo. Gli istituti possono disporre anche di offerte supplementari, come la scuola interna, la struttura diurna e varie offerte formative. Il numero di posti per ogni settore è un elemento decisivo per l'allestimento della progettazione degli spazi. La progettazione deve riportare e documentare i posti e le superfici delle offerte integrative non riconosciute dall'UFG. Il presente manuale suddivide i vari istituti di educazione (tipi di istituto) in quattro categorie in base all'offerta che propongono.

Categoria d'offerta	Offerta/e
A Spazio abitativo e assistenza Offerte supplementari	Gruppi abitativi / spazio abitativo interno Spazio abitativo parzialmente assistito Letti di emergenza Osservazione e accertamento Centro di transizione Centro di pronta accoglienza Posti progressivi, spazio abitativo assistito
B Scuola, struttura diurna	Scuola interna Struttura diurna/occupazione
C Formazione, formazione professionale di base	Avviamento professionale Formazione interna senza scuola professionale Formazione interna con scuola professionale
D Istituti di tipo chiuso	Privazione della libertà Collocamento in una sezione di tipo chiuso Ricovero a scopo assistenziale Posti nella sezione disciplinare Detenzione preventiva

2. Costruire nel contesto pedagogico

2.1 Nozioni teoriche di base per i progetti edilizi

Come già accennato, il concetto pedagogico dell'istituto approvato dall'UFG è fondamentale per la configurazione del progetto edilizio sussidiabile. I requisiti e gli obiettivi pedagogici determinano dunque in larga misura la configurazione edilizia del settore interno ed esterno dell'istituto. Spetta all'organo che gestisce l'istituto e alla committenza integrare nel team di progetto esperti e tecnici delle discipline pertinenti. Affinché l'infrastruttura edilizia sia all'altezza del mandato pedagogico, è imprescindibile che la direzione dell'istituto o il team di pedagogisti della struttura partecipino allo sviluppo del progetto. In base alla loro funzione, tali specialisti conoscono infatti molto bene le caratteristiche della clientela, l'approccio pedagogico e i processi interni. I responsabili di progetto, l'architetto e gli altri esperti coinvolti nella pianificazione devono conoscere in dettaglio l'approccio dell'istituto nonché le necessità, gli interessi e le esigenze specifiche degli utenti. È necessario affrontare e armonizzare le esigenze di carattere pedagogico, funzionale, architettonico e finanziario per arrivare a soluzioni condivise.

2.2 Costruire secondo le necessità della clientela

Nel quadro della pianificazione si stabiliscono le necessità della clientela di cui tener conto nella realizzazione del progetto. Le esigenze e le caratteristiche specifiche dell'utenza sono dedotte dall'approccio pedagogico dell'istituto. Inoltre molte informazioni e dati sulle necessità e preferenze basate sull'età, sesso e interessi dei vari gruppi, si trovano nella pertinente letteratura specializzata. Di seguito sono riportati alcuni aspetti che possono influenzare la configurazione edilizia.

Segmenti di età: in generale, con l'età, gli utenti diventano più autonomi. I bambini hanno esigenze di gioco e di movimento diverse rispetto ai ragazzi e la configurazione degli spazi esterni e dei locali deputati al tempo libero ne deve tener conto. I giovani hanno un raggio di movimento più ampio e, nella misura in cui il tipo di presa in carico lo permette, trascorrono gran parte del tempo libero al di fuori dell'istituto. I bambini hanno maggior bisogno di prestazioni domestiche, mentre i giovani sono coinvolti nelle pulizie, nella cucina e nel lavaggio della biancheria oppure sbrigano queste attività autonomamente.

In sintesi si può affermare che, per quanto riguarda l'infrastruttura e lo spazio, i vari gruppi collocati negli istituti (o anche nello stesso istituto) hanno esigenze differenti di cui tener conto nel configurare gli edifici e gli spazi esterni.

2.3 L'istituto di educazione come temporaneo luogo di vita

L'entrata di un bambino o di un giovane in un istituto di educazione segna spesso un grave momento di crisi per lo più di carattere familiare. L'istituto sarà dunque, per un certo periodo, il suo luogo di vita ossia un luogo dove da un lato potersi distanziare da una situazione difficile e dall'altro trovare una certa qualità di vita e la possibilità di svilupparsi. L'istituto rappresenterà temporaneamente il principale ambiente dove il bambino e il giovane trascorreranno la maggior parte del loro tempo e, in base alla loro età, potranno orientarsi e trovare un'occupazione. Grazie a strutture adeguate e orientate alle loro esigenze, i giovani ospiti si abitueranno più facilmente al nuovo ambiente.

Fulcro della vita sociale nell'istituto, il gruppo abitativo deve riprendere la struttura di un'abitazione per famiglie, ossia prevedere locali per la convivenza sociale ma anche spazi per la sfera privata. La possibilità di ritirarsi permette ai componenti del gruppo abitativo di scegliere tra lo stare con gli altri e lo stare da soli, magari ritirandosi nella propria stanza oppure in spazi raccolti previsti dalla configurazione del gruppo abitativo.

I gruppi abitativi presentano una struttura simile a un'abitazione per famiglie. Poiché spesso nel gruppo abitativo si svolgono nel contempo differenti attività, per esempio discutere, giocare, cucinare, sbrigare le faccende di casa, può essere opportuno che i locali comuni (cucina, soggiorno, locale ricreativo, ecc.) siano separati o separabili tra loro. Le prescrizioni della Confederazione delle stanze dei residenti si riferiscono alle camere singole. Quest'ultime sono indispensabili dalla più giovane età. In determinate situazioni, per esempio nel caso di fratelli o se un bambino non vuole dormire da solo, la camera può prevedere temporaneamente due letti, a tale scopo è opportuno progettare camere singole un po' più grandi. Chi occupa la stanza deve poterla personalizzare, magari cambiando la disposizione dei mobili oppure portandosene di propri.

Soluzioni architettoniche differenziate sostengono e agevolano i compiti di assistenza. I locali destinati al personale addetto alla presa in carico (ufficio e picchetto notturno) vanno strutturati in modo tale da permettere il controllo audiovisivo sul gruppo. Gruppi abitativi su un solo piano permettono un controllo più efficace.

I gruppi abitativi sono separati da uno spartifuoco dalle altre unità abitative. Può essere opportuno collegare più gruppi abitativi per sfruttare le sinergie, tuttavia dovrebbe sempre essere possibile separare le singole unità abitative in caso di necessità. Di conseguenza queste ultime vanno dotate di infrastrutture complete il che significa che ogni gruppo abitativo deve disporre di una camera per il servizio di picchetto notturno.

I gruppi abitativi sono arredati per soddisfare le esigenze di carattere domestico ed eventualmente comprendere anche un locale lavanderia. L'approccio pedagogico di un istituto di educazione prevede di regola che attività come cucinare, pulire e lavare la biancheria siano svolte con la partecipazione dei ragazzi o direttamente da questi ultimi in quanto si tratta di attività che fanno parte del loro programma di apprendimento.

2.4 Maggiore attività motoria grazie a spazi esterni curati

Gli utenti trascorrono molto tempo negli spazi esterni della struttura; partendo da tale presupposto la configurazione di detti spazi va curata in modo tale da favorire l'attività fisica e i contatti sociali e quindi migliorare la qualità della vita. Le necessità di movimento e di gioco dei bambini e dei giovani, che possono divergere a seconda dell'età e del sesso, costituiscono criteri fondamentali per questa progettazione.

La configurazione degli spazi esterni deve anzitutto tener conto delle strutture pubbliche (parchi giochi, impianti sportivi e ricreativi) vicine all'istituto e a cui gli ospiti di quest'ultimo possono accedere. In questo modo si può rinunciare a determinate infrastrutture. Non solo: vanno anche verificate le strutture dell'istituto che possono essere aperte al pubblico. Incontrare soggetti esterni offre possibilità di contatto e può contribuire positivamente all'accettazione dell'istituto da parte dell'ambiente circostante. In particolare nel caso degli istituti più grandi non solo è possibile ma anche auspicabile che lo spazio esterno rivesta una funzione polivalente per i settori interni (spazio abitativo, scuola, impianti per il tempo libero).

Per configurare e attrezzare in modo moderno e opportuno gli spazi esterni si può ricorrere al materiale informativo dei Cantoni e della Confederazione ma in ogni caso si deve a tener conto delle riflessioni e delle richieste dei pedagogisti e degli specialisti didattici. I bambini e i giovani dovrebbero trascorrere quotidianamente del tempo all'aria aperta. La struttura deve prevedere aree esterne per il gioco coperte e adeguatamente pavimentate in modo tale da permettere attività all'aria aperta con qualsiasi condizione meteorologica.

Sul sito dell'Ufficio per la prevenzione degli infortuni (www.bfu.ch) si trovano, sotto forma di opuscoli e promemoria, una serie di indicazioni utili sulla pianificazione e la configurazione di ambienti esterni sicuri e curati.

2.5 Versatilità della struttura in vista di modifiche della strategia

L'autorità cantonale preposta, eventualmente sulla base di una collaborazione intercantonale, documenta e verifica periodicamente (pianificazione delle esigenze) la richiesta di offerte specifiche per l'assistenza ambulatoriale di bambini e giovani. Sviluppi sociali e materiali come anche modifiche delle basi legali o dei sistemi di finanziamento possono incidere sulle richieste qualitative e quantitative delle offerte. Sebbene i progetti edilizi mirino anzitutto a concretizzare la strategia calibrata sul gruppo di utenza, essi devono presentare anche un certo margine di adattabilità rispetto a esigenze che possono cambiare. Le misure edilizie elencate di seguito ampliano la versatilità della struttura in relazione ad altre destinazioni d'uso:

- dimensioni spaziali e perimetrali indipendenti dall'età e dal gruppo di utenza;
- camere singole nei settori abitativi;
- realizzazione di unità abitative per gruppi di media grandezza (minimo 8 posti);
- realizzazione di ambienti ammobiliabili in vari modi;
- laboratori neutri
- spazi di riserva e provvedimenti per ampliare gli spazi.
- ...

3. Requisiti edilizi di base

3.1 Leggi, direttive e prescrizioni in materia edilizia

I progetti edilizi sussidiabili devono soddisfare sia le disposizioni dell'UFG sia le diverse normative vigenti (comunali, cantonali, intercantionali e federali). Di seguito riportiamo un elenco, non esaustivo, delle principali disposizioni di legge:

- legge sulla pianificazione del territorio, piani regolatori, eventualmente i piani direttori o del quartiere;
- normativa in materia di edilizia e procedura per autorizzazioni edilizie;
- normativa sugli acquisti pubblici (normativa sugli appalti pubblici, disposizioni sul capitolo di onere delle gare di appalto, ecc.);
- tutela dei monumenti, edifici degni di protezione;
- legislazione in materia energetica, standard Minergie richiesti;
- standard posti dall'edilizia sostenibile;
- standard posti dall'edilizia accessibile ai disabili;
- requisiti antisismici;
- requisiti per il rilevamento di sostanze tossiche e relativo risanamento;
- disposizioni sull'assicurazione degli immobili;
- requisiti posti dai vigili del fuoco;
- norme sull'igiene dei prodotti alimentari;
- legislazione in materia di sicurezza sul lavoro e di protezione della salute;
- requisiti legali degli edifici e dei locali (sicurezza sul lavoro, climatizzazione, luce, acustica, ecc.)
- legislazione sulla protezione dei dati (p. es. in merito alla gestione degli atti, alla videosorveglianza, ecc.)
- documentazione sui parcheggi.
- ...

3.2 Edilizia sostenibile

Il versamento di sussidi federali di costruzione presuppone che le nuove costruzioni, le ristrutturazioni e le sistemazioni siano realizzate secondo i principi di un'edilizia sostenibile. In sostanza ciò significa combinare in modo ottimale fruibilità, aspetto, scelta dei materiali, energia e costi del ciclo di vita. Di regola i Cantoni emanano direttive e disposizioni proprie sull'edilizia sostenibile ed eventualmente mettono a disposizione ausili per la pianificazione.

3.3 Edilizia accessibile ai disabili

La legge sui disabili (LDis; RS 121.3) e la relativa ordinanza (ODis; RS 151.31) costituiscono le basi legali per costruzioni accessibili ai disabili. I pertinenti requisiti di base posti dall'UFG si trovano nel promemoria, pubblicato sul sito dell'Ufficio, «Costruire senza barriere» nell'ambito delle costruzioni nel settore dell'esecuzione delle pene e delle misure che si rifà alle condizioni elencate nella Norma SIA 500.

3.4 Esigenze in materia di sicurezza

Gli istituti emanano disposizioni interne in materia di sicurezza e fissano dispositivi d'intervento per ridurre al minimo i rischi e i pericoli cui sono esposti gli utenti e il personale della struttura. Inoltre definiscono le procedure da seguire in caso di simili eventi.

L'ottimizzazione della sicurezza è legata a provvedimenti edilizi; nel pianificare la costruzione si devono verificare le disposizioni e i piani in materia di sicurezza. Gli aspetti in materia di sicurezza elencati di seguito possono esseri rilevanti nella realizzazione di progetti edilizi (l'elenco non è completo):

- messa in sicurezza del terreno dell'infrastruttura su cui si trovano impianti sportivi e ricreativi (separazione da strade e vie di accesso, illuminazione, ecc.);
- diritti di accesso (piano di chiusura per porte, armadi ed eventualmente finestre tenendo conto delle disposizioni relative alle vie di esodo emanate dai vigili del fuoco e delle riflessioni sulla protezione dai furti);
- controllo degli accessi (vigilanza, ricevimento, infrastruttura tecnica come interfono e videosorveglianza, ecc.);
- protezione antincendio (impianti e misure antincendio secondo le disposizioni e le esigenze dei vigili del fuoco locali);
- piano di evacuazione/delle vie di esodo (disposizioni sulle vie di esodo in caso di materiali infiammabili, impianti di evacuazione del fumo, segnaletica, punti di raccolta, ecc.);
- igiene (igiene di base degli edifici e degli impianti, protezione dalle infezioni, sicurezza/igiene alimentare, ecc.);
- protezione dei dati (soluzione/sede del server, data warehouse esterno, archivio);
- sicurezza degli impianti sportivi e ricreativi (requisiti e norme in materia di sicurezza degli impianti all'aperto, degli impianti sportivi e delle strutture per i parchi gioco);
- sicurezza sul lavoro e protezione della salute (Suva);
- misure e dispositivi in materia di sicurezza negli istituti di tipo chiuso (sorveglianza, sistemi antievasione, protezione del personale, ecc. cfr. Cap. C 4)
- ...

3.5 Rifugi e impianti di protezione

I rifugi possono essere utilizzati per scopi operativi (archivio, deposito, ecc.) e per attività di carattere pedagogico (sala musica, sala da ballo, sala fitness, ecc.). Le superfici dei rifugi attrezzate per attività ricreative o adibite ad archivio sono riportate nella programmazione degli spazi e considerate nel bilancio delle superfici. I costi aggiuntivi per i rifugi obbligatori e gli impianti della protezione civile non sono sussidiabili.

3.6 Tecnologia edilizia e ascensori

Le spese di domotica, per la protezione dello stabilimento e per la protezione antincendio nonché per gli ascensori sono considerate nei prezzi di settore dell'UFG (sussidio di costruzione per posto e metro quadrato secondo i SFSP). Lo spazio richiesto dagli impianti tecnici dipende dai sistemi scelti. Gli impianti vanno protetti in base alla tipologia degli utenti; gli elementi importanti (condutture, interruttori, dispositivi di comando) non devono essere accessibili.

Gli ascensori devono soddisfare i requisiti dell'edilizia senza barriere e le esigenze dei montacarichi e degli ascensori veri e propri. Si consiglia di limitare al personale autorizzato l'accesso e l'utilizzo degli ascensori tramite il sistema di chiusura, in particolare negli istituti di educazione di tipo chiuso.

3.7 Parcheggi

L'UFG sovvenziona i parcheggi necessari all'esercizio dell'istituto. Il numero dei parcheggi sussidiabili è stabilito dall'UFG in base alle dimensioni dell'istituto, al numero dei veicoli necessari all'esercizio, alla frequenza delle visite e alla possibilità di raggiungere la struttura con i mezzi pubblici.

Nel caso di nuove costruzioni, i costi per i parcheggi sono compensati mediante supplemento (6,2 % dei costi soggetti a contributo secondo CCC 1-3) per le sistemazioni esterne (CCC 4). Nel caso di ristrutturazioni, i costi sussidiabili sono calcolati in base alle spese effettive (metodo di conteggio finale).

(Cfr. anche Cap. C 2.8, parcheggi e autorimessa)

C. Dati di progettazione in funzione dell'offerta e del settore

1. Spiegazioni delle categorie d'offerta e dei dati di progettazione

Gli istituti di educazione hanno esigenze differenti in funzione del mandato pedagogico, dell'utenza e delle dimensioni. Il presente manuale suddivide in quattro categorie d'offerta i dati di progettazioni in base ai settori (cfr. Cap. B 1 Struttura dell'offerta):

A Spazio abitativo e assistenza, ev. offerte supplementari	Capitolo C 1
B Scuola interna, struttura diurna interna	Capitolo C 2
C Formazione, formazione professionale di base	Capitolo C 3
D Istituti di tipo chiuso	Capitolo C 4

Il manuale può essere consultato in modo mirato in base alla struttura d'offerta dell'istituto. Per spiegazioni più precise sulle categorie d'offerta si rimanda al capitolo B 1.

La numerazione dei settori corrisponde a quella dei sussidi forfetari per singolo posto dell'UFG (cfr. Cap. A 4.2).

Le superfici indicate si intendono al netto.

I dati di progettazione rinviano ai diversi tipi di superficie secondo le definizioni della Norma SIA (SIA 416):

Tipo di superficie	Abb.	Diritto ai sussidi
Superficie utile	SU	
- Superficie utile principale	SUP	sussidiabile
- Superficie utile secondaria (p. es. sgabuzzino, magazzino)	SUS	sussidiabile se integrata
Superficie adibita alla circolazione (p. es. corridoio, tromba delle scale)	SC	non sussidiabile
Superficie funzionale (p. es. locale tecnico, ascensore)	SF	non sussidiabile

Gli istituti di grandi dimensioni possono comprendere, date la loro estensione e la loro posizione spesso decentralizzata, infrastrutture più importanti, come un grande locale polivalente, una palestra o impianti sportivi sul terreno circostante. Per istituto di grandi dimensioni si intende in questo manuale una struttura con più gruppi abitativi e offerte di formazione professionale interne. Le componenti infrastrutturali, tendenzialmente necessarie solo negli istituti di grandi dimensioni, sono riportate nei dati di progettazione con l'indicazione «Solo istituti di grandi dimensioni».

Solo istituti di grandi dimensioni

I locali e le componenti infrastrutturali necessari solamente negli istituti di tipo chiuso sono riportati con l'indicazione «Solo istituti di tipo chiuso».

Solo istituti di tipo chiuso

2. Categoria di offerta A: spazio abitativo e assistenza

I dati di progettazione riportati nel presente capitolo si riferiscono ai locali e agli spazi esterni del settore spazio abitativo e assistenza. Sono fondamentali per tutti gli istituti di educazione, anche per quelli di tipo chiuso. I requisiti infrastrutturali specifici degli istituti o delle sezioni di tipo chiuso sono illustrati al capitolo C 5.

2.1 Sicurezza

Il grado di sicurezza e le superfici corrispondenti sono di norma ridotti negli istituti di educazione. Diversamente dalle strutture per gli adulti, nell'istituto tipo per minorenni si rinuncia al settore 1 «Sicurezza». Negli istituti di tipo chiuso le misure di sicurezza necessarie sono indennizzate da un supplemento per la sicurezza (cfr. Cap. C 5.1).

Per quanto riguarda la sicurezza, il presente capitolo si concentra su aspetti generali che vanno comunque considerati nei progetti edilizi di tutti gli istituti di educazione (di tipo aperto o chiuso). I requisiti infrastrutturali specifici degli istituti di tipo chiuso (sorveglianza, sistemi anti evasione, protezione del personale, ecc.) sono illustrati al capitolo C 4.

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
In generale	<p>Il rispetto dei requisiti standard in tema di sicurezza nel caso di istituti di educazione di tipo aperto (cfr. capitolo B 3.4) è collegato a provvedimenti edilizi nel settore corrispondente (elenco non esaustivo):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ messa in sicurezza del terreno appartenente all'istituto (separazione delle superfici ricreative dalle strade e dalle vie di accesso all'istituto, illuminazione, ecc.); ▪ diritti di accesso (piano di chiusura); ▪ controllo degli accessi (vigilanza sulla frequenza delle visite, ricevimento, interfono, ecc.); ▪ protezione antincendio secondo le disposizione dei vigili del fuoco (misure antincendio, sistemi di allarme antincendio, spartifuoco, ecc.); ▪ piano di evacuazione/piano delle vie di esodo (disposizioni sulle vie di esodo, segnaletica, punti di raccolta, ecc.); ▪ igiene (conservazione di generi alimentari/materiale, ecc.); ▪ protezione dei dati (soluzione/sede del server, archivio); ▪ requisiti di sicurezza per impianti sportivi e ricreativi; ▪ sicurezza sul lavoro; ▪ protezione della salute ▪ ... 	

2.2 Settore 2: amministrazione

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
---------	--------------------------	----------------

In generale

Programma dei locali

La dimensione degli spazi per l'amministrazione è proporzionata alla grandezza dell'istituto. I locali necessari all'amministrazione si evincono dall'organigramma e dall'organico previsto. Si consiglia di verificare quali unità amministrative possono condividere gli stessi spazi (spazi polivalenti, uffici open space).

Gli istituti di piccole dimensioni con un solo gruppo abitativo e i gruppi abitativi esterni sono ev. amministrati da un'altra sede. In questi casi sarà la sede dell'amministrazione centrale a dover rispettare le prescrizioni sulla superficie del settore 2.

Ingresso, hall e ricevimento

Ingresso, hall e ricevimento sono collegati. Il settore dell'amministrazione deve essere direttamente accessibile dall'ingresso e dal ricevimento.

Controllo delle visite

La configurazione degli spazi per l'ingresso deve definire chi garantisce il controllo delle visite e in che modo. In base all'approccio pedagogico e al mandato dell'istituto l'accesso libero e incontrollato di congiunti ed esterni va vietato.

Locali per colloqui fuori dal settore amministrazione

I locali per i colloqui sono assegnati, in base all'utilizzo, al settore 2 (amministrazione) o al settore 4 (consulenza, assistenza). Gli istituti più grandi necessitano di locali supplementari per i colloqui fuori dal settore amministrazione. Unità abitative decentralizzate (edificio con gruppi abitativi, gruppo abitativo esterno) dovrebbero disporre di locali per colloqui presso la sede centrale (locali ad hoc, sale conferenza).

Ingresso

Coperto e con paravento. SC
 Ampliamento in base all'edilizia senza barriere.
 Ev. collocare un interfono.
 In caso di necessità, prevedere la videosorveglianza.

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
Hall	<p>La hall è direttamente collegata all'ingresso, alla tromba delle scale ed ev. all'ascensore.</p> <p>Sebbene la hall abbia una funzione rappresentativa, non va sovradimensionata (superficie adibita al collegamento non sussidiabile).</p> <p>Le indicazioni orientative sono utili in caso di istituti con più gruppi abitativi e offerte.</p>	VF	
Ricevimento/ Sala d'aspetto	<p>Il ricevimento deve trovarsi all'ingresso dell'istituto e nel contempo all'entrata del settore dell'amministrazione. Dal ricevimento si dovrebbe avere una buona visuale sull'entrata principale.</p> <p>Invece di una sala d'aspetto si può adibire una parte del corridoio a zona di aspetto.</p> <p>In alcuni istituti il ricevimento è gestito presso l'amministrazione. Negli istituti più piccoli si può rinunciare a un settore per il ricevimento.</p> <p>Superficie per ricevimento e sala d'aspetto.</p>	SUP	15.0 - 20.0
Uffici	<p>Il numero degli uffici dipende dalle dimensioni dell'istituto (cfr. organigramma dell'istituto).</p> <p>Uffici singoli / uffici per colloqui</p> <p>Uffici per due collaboratori</p>	SUP	12.0 - 16.0 18.0 - 22.0
Sala riunioni	Sala riunioni, ev. con altre funzioni	SUP	20.0 - 30.0
Locale attiguo	Locale multiuso per stampante, fotocopiatrice, magazzino per articoli di cancelleria, ed ev. server (possibilità di chiudere a chiave, come anche il locale server).	SUP	10.0 - 12.0
Archivio	L'archivio può essere sistemato nel settore amministrativo o anche nel seminterrato. I locali adibiti ad archivio devono essere asciutti e prevedere protezioni antincendio più efficaci.	SUP	15.0 - 20.0
Locale server	<p>Il locale server deve poter essere chiuso a chiave. Visto il calore sprigionato dagli apparecchi non è consigliabile destinarlo ad altri utilizzi.</p> <p>Il locale server dovrebbe essere collocato in cantina o nella parte dell'edificio più fredda (non esposta al sole).</p>	SF	
Impianto WC	<p>Bagni separati per uomini e donne, di cui uno accessibile con sedia a rotelle.</p> <p>I bagni dei settori: amministrazione (2), personale (3), visite e tempo libero (4) possono coincidere in base alla sede dell'istituto.</p>	SUS	4.0 - 8.0
Locale per pulizie con lavello	I locali per pulizie dei settori: amministrazione (2), personale (3), visite e tempo libero (4) possono coincidere in base alla sede dell'istituto.	SUS	4.0 - 6.0

2.3 Settore 3: personale

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
In generale	<p>Di regola, un settore per il personale a se stante e munito di serratura non è necessario negli istituti di educazione, poiché il personale (educatori) è integrato nei gruppi abitativi. Di solito il personale addetto alla presa in carico consuma anche i pasti insieme agli ospiti nel gruppo abitativo.</p> <p>Ciononostante, negli istituti di grandi dimensioni, sarebbe opportuno prevedere un locale polivalente da mettere a disposizione del personale (sala da pranzo, di soggiorno o per le pause).</p>		
Spogliatoi	<p>Se occorre, vanno messi a disposizione del personale armadi con serratura.</p> <p>Ev. spogliatoi separati per uomini e donne.</p>	SUS	
Impianto WC	<p>Bagni separati per uomini e donne negli spogliatoi.</p> <p>I bagni dei settori: amministrazione (2), personale (3), visite e tempo libero (4) possono coincidere in base alla sede dell'istituto.</p>	SUS	
Docce	<p>Se occorre, allo spogliatoio e all'impianto WC vanno aggiunte delle docce separate per uomini e donne.</p>	SUS	
Locale per pulizie con lavello	<p>I locali per pulizie dei settori: amministrazione (2), personale (3), visite e tempo libero (4) possono coincidere in base alla sede dell'istituto.</p>	SUS	4-0 - 6.0
Soggiorno per il personale	<p>Spazio polivalente con angolo bollitore e attrezzature mobili:</p> <p>Prevedere un locale dove i collaboratori che non si trovano nei gruppi abitativi possano consumare i loro pasti</p> <p>Locale per le pause del personale</p> <p>Locale per i colloqui.</p> <p>Il locale può coincidere con il refettorio (settore 4).</p> <p>Il locale si trova preferibilmente a piano terra con accesso diretto dall'esterno.</p>		
Locale multiuso (per pasti, pause e colloqui)	<p>Superficie per persona</p>	SUP	~ 1.50
Alloggi del personale	<p>Solo istituti di grandi dimensioni (di regola istituti di formazione).</p> <p>Gli alloggi del personale sono sussidiabili soltanto se imprescindibili per l'esercizio. La loro necessità va comprovata nel progetto.</p> <p>Le superfici abitative determinanti per i sussidi si fondano sulle norme dell'edilizia domestica generale.</p>		

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
Camera picchetto (Personale notturno)	<p>Camera collocata centralmente, dove il personale del servizio notturno soggiorna o dorme. Alla camera sono direttamente annessi i servizi igienici (WC, lavandino, doccia).</p> <p>Le camere per il picchetto servono a garantire la presenza di personale addetto all'assistenza durante la notte nei gruppi abitativi. Le camere devono consentire un controllo audiovisivo sul gruppo abitativo/nell'istituto e un intervento rapido.</p> <p>Ogni gruppo abitativo deve disporre di una camera per il picchetto.</p> <p>L'ufficio del personale educativo non può fungere anche da camera per il picchetto. La camera in cui soggiorna o dorme il personale notturno addetto all'assistenza è separata dal bagno.</p> <p>Superficie per camera per il picchetto, servizi igienici com- presi.</p>	SUP 13.0 - 18.0

2.4 Settore 4: assistenza, visita, spazi comuni, tempo libero e sport

Assistenza e consulenza

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
In generale	<p>Lo spazio necessario per il settore assistenza e consulenza si basa sulle dimensioni dell'istituto e sul suo mandato. In base all'interdisciplinarietà, vanno previsti postazioni di lavoro per discipline integrative offerte internamente o esternamente (servizio psicologico, psichiatrico, terapia, servizio sociale).</p> <p>Gli spazi per le varie discipline si trovano vicino all'amministrazione. Negli istituti più grandi si può prevedere un'ala dell'edificio a se stante ma collegata con il corpo centrale.</p>		
Ufficio Ufficio singolo	Ufficio/postazione di lavoro tradizionale e con un angolo per i colloqui.	SUP	12.0 - 16.0
Ufficio Ufficio singolo semplice	Vanno previsti uffici singoli per esperti esterni se il concetto li prevede.	SUP	12.0 - 16.0
Ufficio Educatori	<p>Si consiglia di prevedere presso il gruppo abitativo un ufficio attrezzato per gli educatori.</p> <p>Attrezzatura possibile: Scrivania Postazione di lavoro con PC Telefono Armadi per il materiale Armadi per le pratiche muniti di serratura Cassaforte (per denaro e oggetti di valore) Armadio farmacia munito di serratura ...</p> <p>Come per la camera per il picchetto, anche dall'ufficio deve essere possibile avere un controllo audiovisivo su ciò che avviene nel gruppo abitativo.</p> <p>L'ufficio del personale educativo non può coincidere con la camera per il picchetto (settore attrezzato per il riposo notturno).</p>	SUP	1 2.0 - 16.0

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
Sala gruppi	<p>Sala multiuso, provvista di complementi di arredo neutri e spostabili nonché di un'attrezzatura per proiezioni. Il numero di queste sale è direttamente proporzionale alle dimensioni dell'istituto.</p> <p>Queste sale sono collocate nell'edificio della direzione o, negli istituti di grandi dimensioni, nel settore la consulenza e l'assistenza direttamente collegato all'edificio centrale.</p> <p>La sala gruppi può fungere anche da locale multifunzionale o polivalente.</p>		
	Superficie per persona: ca. 2.0 m ² , comunque in totale almeno 20 m ² .	SUP	min. 20.0
	Locale annesso per il materiale (se necessario)	SUS	8.0 - 10.0
Visita			
Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
In generale	<p>La visita di genitori, congiunti, autorità, ecc. dovrebbe svolgersi in un settore controllato dal personale. Nella progettazione degli spazi va indicato in quali ambienti sono ricevuti i visitatori.</p> <p>Chi partecipa alle riunioni può essere ricevuto nelle sale colloqui, negli uffici singoli semplici o in una sala riunioni dell'amministrazione.</p> <p>Le visite volte a coltivare i contatti con amici, genitori e congiunti possono svolgersi negli ambienti comuni, nei locali ricreativi oppure nell'area esterna dell'istituto.</p> <p>Negli istituti di tipo aperta non sono necessari spazi specifici deputati alle visite.</p>		
Parlatorio	<p>Solo per istituti di tipo chiuso.</p> <p>Di regola solo gli istituti di tipo chiuso devono prevedere dei parlatori (cfr. Cap. C 4.2).</p>		
Camere per visitatori	Vere e proprie camere per i visitatori con possibilità di pernottare e servizi igienici annessi (WC, lavandino, doccia) vanno previste solo se l'approccio dell'istituto lo richiede (lavoro con i genitori).	SUP	18.0 - 20.0

Settore comune e del tempo libero

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
In generale	L'organizzazione del tempo libero riveste una grande importanza nella presa in carico quotidiana. Nel configurare lo spazio esterno e il settore del tempo libero va indicato se si tratta di aree destinate esclusivamente agli utenti o anche a persone esterne creando così possibilità di contatto.		
Locale ricreativo (per il tempo libero)	Spazio utilizzabile dai vari gruppi abitativi per lo svolgimento di diverse attività (bricolage, gioco, musica, ballo, sala pesi, ecc.). Per le attività particolarmente rumorose si possono usare anche i locali nel seminterrato (anche i rifugi). Il numero di locali ricreativi dipende dalle dimensioni dell'istituto. Le dimensioni di questi locali dipende dal tipo di attività. Superficie per persona.	SUP	2.0 - 5.0
Locale multifunzionale	Il locale multifunzionale va pensato per diversi impieghi e per lo svolgimento di eventi plenari (cui partecipano gli ospiti e il personale). Possibili impieghi: Sala eventi Sala gruppi Refettorio Locale ricreativo Sala polivalente (solo istituti di grandi dimensioni) Superficie per persona.	SUP	1.0 - 1.5
Refettorio, sala da pranzo comune	Di solito gli ospiti della struttura mangiano nei gruppi abitativi insieme al personale addetto alla presa in carico. Diversamente dai pasti nel refettorio dell'istituto, mangiare insieme nel gruppo abitativo consente di coltivare i contatti all'interno del gruppo e permette agli educatori di svolgere un lavoro su singoli ospiti. I pasti in piccoli gruppi sono distensivi e il pericolo di sovraccitazione è minimo. Se la sala da pranzo comune (refettorio) è necessaria in base all'approccio dell'istituto, va combinata con il locale multifunzionale o con la sala polivalente. Superficie per commensale	SUS	1.5 - 2.0

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
Refettorio	(continuazione)		
	Locale di servizio del refettorio		
	Se necessario per la struttura dell'istituto.		
	A seconda dell'organizzazione dei pasti, il locale serve per:		
	preparare i pasti consegnati;		
	come retrocucina;		
	come locale di stoccaggio delle stoviglie		
	Superficie in base all'organizzazione dei pasti e al numero dei commensali.	SUP	10.0
Sala polivalente	Solo istituti di grandi dimensioni.		
	In generale		
	Locale per manifestazioni più importanti, teatro, proiezioni di film, ecc.		
	Superficie per persona	SUP	1.0 - 1.5
	Se occorre il locale può essere provvisto di un palcoscenico o di elementi scenici.	SUP	20.0 - 40.0
	Magazzino del locale polivalente per le sedie e guardaroba mobili.	SUS	15.0
	La palestra di un istituto può fungere anche da sala polivalente (palestra cfr. settore 4, impianti sportivi).		
	Impianto WC del locale polivalente		
	Impianto WC separato per uomini e donne, uno dei due accessibile alle sedie a rotelle.	SUS	
	A seconda della sede, gli impianti igienici dei settori: amministrazione (2), personale (3), visita e tempo libero (4) possono coincidere in base alla sede dell'istituto.		
	Locale per pulizie con lavello annesso al locale polivalente		
	A seconda della sede, gli sgabuzzini dei settori amministrazione (2), personale (3), visita e tempo libero (4) possono coincidere in base alla sede dell'istituto.	SUS	4.0 - 6.0

Impianti negli spazi esterni

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
In generale	<p>In caso di nuove costruzioni, i costi per le sistemazioni esterne (CCC 4) sono indennizzati con un supplemento pari al 6,2 % dei costi soggetti a contributo secondo il CCC 1-3. In caso di ristrutturazioni, i costi soggetti a contributo sono calcolati in base ai costi effettivi (metodo del conteggio finale).</p> <p>La configurazione e l'arredo degli spazi esterni devono anzitutto considerare la possibilità di utilizzare impianti pubblici (parchi gioco, impianti ricreativi e sportivi) vicini all'istituto. Se vi è questa possibilità si rinuncia alla costruzione di impianti sportivi. Gli istituti di grandi dimensioni, di tipo aperto e chiuso, fuori di contesti urbani dispongono di regola di propri impianti sportivi.</p> <p>L'area dell'istituto è debitamente separata, visivamente e funzionalmente, da strade e accessi. Alberi e cespugli lungo il limitare delle superfici di gioco forniscono aree ombreggiate naturali. Inoltre è possibile separare le singole aree di gioco piantando degli alberi.</p> <p>Un'area esterna coperta e con pavimentazione adatta consente attività all'aperto con qualsiasi condizione meteorologica.</p> <p>Le strutture per lo sport e il gioco devono rispettare le consuete norme di sicurezza (responsabilità). Per informazioni di carattere tecnico relative alla sicurezza si rimanda all'Ufficio per la prevenzione degli infortuni (upi). Compatibilmente con il loro impiego, le strutture per lo sport e il gioco devono essere adatte all'età degli ospiti dell'istituto. Idealmente vanno previsti presso queste strutture anche spazi per attività tranquille (condurre colloqui o ricevere visite).</p> <p>Se riattati e all'interno del perimetro dell'immobile, ripostigli, dispense, depositi, magazzini e locali biciclette costituiscono superfici utili sussidiabili.</p>	
Sala ricreativa (area esterna coperta)	<p>Settore per i giochi coperto e possibilmente riparato, che permette agli utenti di dedicarsi ad attività all'aperto con qualsiasi condizione meteorologica.</p> <p>Locale o armadio di stoccaggio del materiale in base alle esigenze.</p> <p>Superficie per persona</p>	2.0
Patio	Ev. combinato con la sala ricreativa.	

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
Area esterna pavimentata	<p>Per poter praticare diverse attività sportive e ricreative, conviene prevedere, anche nel caso di istituti di piccole dimensioni, un'area esterna pavimentata da destinare a vari impieghi, di facile manutenzione e utilizzabile con qualsiasi condizione meteorologica.</p> <p>Le aree esterne non hanno una pavimentazione antica-duta ma sono adatte per i giochi con il pallone e per pattinare. Con un rivestimento adatto è possibile ridurre il pericolo di farsi male. Inoltre il rivestimento può avere vari colori. La manutenzione è minima.</p> <p>Dimensioni minime raccomandate: 14 x 26 m</p> <p>Attrezzatura possibile (l'elenco non è esaustivo):</p> <p>Porte da calcio fissabili a terra Rete da pallavolo fissabile a terra Gradinate a distanza dal campo da gioco Reti parapalloni dietro alle linee di fondo o dove è necessario per proteggere gli edifici attigui</p>	
Impianti da gioco	<p>La configurazione degli impianti da gioco tiene conto dell'età degli utenti.</p> <p>Gli impianti devono soddisfare le norme di sicurezza prescritte dall'upi (responsabilità).</p> <p>Esempi di impianti ricreativi esterni:</p> <p>Parco giochi sicuro, adatto all'età degli ospiti e provvisto di attrezzature (sabbiera, scivolo, altalena, tirolese, ecc.) Canestri da pallacanestro da affrancare al muro o da fissare a terra Tavolo da ping-pong Percorso per skateboard ...</p>	
Stalla per piccoli animali	<p>Stalla per piccoli animali, se tale detenzione rientra nell'approccio pedagogico dell'istituto.</p> <p>Con luce naturale, mangiatoia, area esterna, ecc.</p>	
Ripostiglio	<p>Locale di stoccaggio munito di serratura per giochi da esterno, attrezzature sportive, ecc.</p> <p>Ev. può coincidere con locale di stoccaggio del materiale annesso alla sala ricreativa.</p> <p>Superficie per persona</p>	SUS ~ 0.5 - 1.0

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
Autorimessa	Ripostiglio per lo stoccaggio degli arredi e degli attrezzi da SUS giardino, ev. anche delle attrezzature del parco giochi. Locale munito di serratura e accessibile solo al personale.	
Locale biciclette/parcchegi biciclette (per gli utenti)	La struttura deve offrire la possibilità agli utenti di lasciare la propria bicicletta in un posto sicuro (responsabilità). Va verificata l'eventualità di allestire locali per biciclette o tettoie. Il numero necessario di parcheggi per bici va stabilito verificando in che misure le biciclette sono utilizzate nei programmi ricreativi e se gli ospiti dell'istituto si recano a scuola in bici. Tale numero va calcolato in base all'età degli ospiti e all'ubicazione dell'istituto (istituti cittadini). Negli istituti cittadini si consigliano locali per biciclette muniti di serratura. Per la clientela e il personale vanno previsti locali separati per le biciclette. Superficie raccomandata: 1,6 m ² (2,0 m x 0,8 m) superficie a terra oltre alla superficie necessaria per le manovre.	NNF
Locale biciclette (Personale)	Cfr. settore 8.	
Parcheggi	Cfr. settore 8.	
Autorimessa	Cfr. settore 8.	
Impianti sportivi		

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
In generale	<p>Solo istituti di grandi dimensioni</p> <p>Nel progettare gli impianti sportivi va dapprima verificato se nelle vicinanze dell'istituto non vi siano impianti pubblici disponibili per gli ospiti della struttura e quindi non sia possibile rinunciare alla costruzione di impianti propri.</p> <p>Se fossero necessari impianti propri, questi ultimi vanno realizzati in base alle esigenze e alle possibilità dell'istituto.</p> <p>La costruzione degli impianti sportivi deve tener conto delle pertinenti raccomandazioni della Scuola universitaria federale dello sport Macolin (SUFSM). Inoltre l'Ufficio federale dello sport (UFSP) è disponibile per consulenze in tema di pianificazione e costruzione di impianti sportivi cfr. il sito:</p> <p>www.baspo.ch / SUFSM / Costruzione di impianti sportivi (disponibile solo in tedesco e francese)</p> <p>I seguenti dati di progettazione riportano una serie di raccomandazioni, non vincolati e puramente indicative, su superfici e standard di costruzione.</p>	

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²	
Palestra	In generale		SUP	
	Solo istituti di grandi dimensioni		SUP	
	Si raccomanda la costruzione di una palestra semplice (classificazione de tipo di palestre della SUFMS) che può essere utilizzata per vari sport come pallavolo, pallacanestro, unihockey e per allenamenti generici.			
	La palestra può coincidere con il locale polivalente dell'istituto (locale polivalente cfr. settore 4 settore comune e del tempo libero).			
	La costruzione di una palestra, necessaria per l'esercizio, è sussidiabile attraverso un supplemento forfettario sui costi di realizzazione.			
	Il supplemento dell'UFG per la costruzione di una palestra è calcolato in base ai costi di costruzione di una palestra semplice di 260 m ² (dimensioni usuali di una palestra semplice).			
	Ripostiglio attrezzi			
	Locale annesso alla palestra.			
	Superficie consigliata per il ripostiglio attrezzi.	SUS		80.0
	Ufficio responsabile attività sportive			
Ufficio con piccolo spogliatoio, WC e doccia.				
Utilizzabile anche come ambulatorio.				
Superficie consigliata per l'ufficio del responsabile delle attività sportive.	SUP		15.0	
Servizi igienici				
Spogliatoi, docce e WC per gli utenti.		SUS		
Cabina spogliatoio, locale per stendere la biancheria e bagno.				
Locali separati per uomini e donne.				
Impianto WC				
Locali separati per uomini e donne.		SUS		
Campo da calcio	Solo istituti di grandi dimensioni.			
	Ev. può coincidere con l'area esterna pavimentata.			
	Attrezzatura secondo necessità:			
	Porte da calcio Impianto di illuminazione Ev. gradinate a distanza dal campo da gioco Reti parapalloni			
	Superficie consigliate per il campo da gioco.			90.0 x 57.6
Sala pesi/ Sala allenamenti	Al posto della palestra si può optare per una sala pesi o una sala allenamenti.			
	Superficie consigliata per sala pesi o sala allenamenti	SUP	80.0 - 100.0	

2.5 Settore 5: entrata e uscita

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
In generale	<p>Generalmente negli istituti di educazione di tipo aperto non è necessario prevedere uno spazio specifico per l'entrata e l'uscita. Se l'UFG è d'accordo, la costruzione di un istituto di questo tipo può rinunciare a prevedere infrastrutture specifiche per questo settore.</p> <p>Nel caso di istituti specializzati nell'accoglienza di emergenza si deve stabilire se, in base all'approccio dell'istituto, l'esercizio richiede particolari misure edilizie (p. es. sala per l'accettazione con servizi igienici annessi).</p> <p>Il settore d'entrata negli istituti di tipo chiuso è descritto al capitolo C 5.3.</p> <p>I giovani ospiti che arrivano in un istituto, di tipo aperto o chiuso, portano con sé degli effetti personali che, durante il soggiorno, non possono tenere con sé. L'istituto deve disporre di uno spazio dove custodire tali effetti.</p>	

2.6 Settore 6: spazio abitativo

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
In generale	<p>I giovani ospiti sono assistiti in gruppi abitativi (cfr. capitolo B 2). L'architettura del gruppo abitativo si rifà agli standard abitativi dell'edilizia domestica e rispetta le indicazioni relative alle superfici dell'UFG.</p> <p>Il numero dei posti di un gruppo abitativo è stabilito nel progetto dell'istituto e riportato nella decisione di riconoscimento dell'UFG. Le dimensioni del gruppo raccomandate dalla Confederazione si riferiscono a 8 ospiti. In presenza di un effettivo del personale di cui all'articolo 9 OPPM, le direttive sui sussidi dell'UFG ammettono un gruppo abitativo che comprende 6-10 utenti (inclusi i giovani parzialmente assistiti).</p> <p>Poiché nei gruppi abitativi si svolgono varie attività contemporaneamente, come ad esempio cucinare, fare i compiti, giocare ecc., è opportuno che gli spazi comuni (cucina, salotto, locale per attività ricreative, ecc.) siano separati o lo possano essere.</p> <p>Vanno previsti impianti igienici separati per uomini e donne e anche bagni esclusivamente per il personale.</p>		
Spogliatoio (Atrio)	<p>Spogliatoio (angolo per cambiare le scarpe, ganci per i vestiti, deposito per i caschi delle bici, ecc.) con griglia antiporco nell'atrio del gruppo abitativo.</p> <p>Spogliatoi aperti nei corridoi non sono riconosciuti come superfici utili, ma come superfici di collegamento (SC) non sussidiabili. A seconda della normativa antincendio (disposizioni sulle vie di evacuazione) gli spogliatoi aperti nei corridoi sono vietati.</p>	SUP	8.0 - 12.0
		SC	

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
Soggiorno e sala da pranzo, cucina	<p>Angolo cottura, soggiorno e sala da pranzo separati o separabili eventualmente con patio o balcone annesso.</p> <p>La cucina di un gruppo abitativo sarà utilizzata da ca. 12-15 persone, il che significa che va progettata con un'attrezzatura adeguata (apparecchi, lavelli, superfici di appoggio, armadi e cassetti).</p> <p>Gli istituti che prevedono un solo gruppo abitativo dispongono di una sola cucina. La cucina e gli eventuali locali annessi sono in questo caso attribuiti al settore 8 (e non al settore 6).</p> <p>Le dimensioni e l'arredo dello spazio abitativo/adibito a sala da pranzo devono essere tali da consentire agli ospiti e al personale di riunirsi insieme per mangiare, assistere ad attività o alle riunioni del gruppo, ecc.</p> <p>Gli spazi nel settore abitativo devono avere i necessari collegamenti per la ricezione di radio, televisione e, se occorre, Internet.</p> <p>A seconda degli ospiti (bambini/ragazzi in età scolare) è consigliabile prevedere nel settore abitativo o nel locale ricreativo postazioni di lavoro, accessibili centralmente, con collegamento a Internet.</p> <p>Superficie per persona nello spazio abitativo anche utilizzato come sala da pranzo, cucina (senza superfici di collegamento né balcone)</p>	SUP 7.0 - 10.0
Camera	<p>Le superfici indicate dalla Confederazioni si riferiscono all'alloggio degli ospiti in camere singole. Di conseguenza il progetto deve preferire camere singole a quelle doppie.</p> <p>In determinate situazioni (sistemazione di fratelli, sovrappollamento temporaneo del gruppo abitativo, impossibilità di un ospite giovanissimo a dormire da solo, ecc.) risulta utile se una camera può essere temporaneamente occupata da due ospiti. È pertanto consigliabile che 1-2 camere siano abbastanza capienti da poter ospitare due persone.</p> <p>Per gli adolescenti e i giovani adulti l'UFG prevede solamente la sistemazione in camere singole.</p> <p>Nelle camere devono poter essere collocati i seguenti complementi di arredo:</p> <ul style="list-style-type: none"> Scrivania completamente attrezzata Armadio o armadio a muro Scaffali Letto Comodino con punto luce Ev. bacheca o lavagna per calamite <p>Sono auspicabili camere che, per le loro dimensioni permettono di personalizzare la sistemazione dei complementi d'arredo.</p>	

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
Camera	<p>(continuazione)</p> <p>I giovani apprezzano camere che possono essere ammobiliate in modo flessibile o nelle quali possono aggiungere componenti personali. Si raccomanda di prevedere una superficie di 12 m² e più per le camere di istituti previsti per soggiorni a lungo termine.</p> <p>Le camere dovrebbero essere chiudibili dall'esterno (ev. mezzo cilindro). Se il sistema permette che le camere si chiudano dall'interno, è necessario garantire che si possa sbloccare la serratura dall'esterno.</p> <p>Negli istituti di educazione si può prendere in considerazione una serratura a chiave singola.</p> <p>A seconda delle dimensioni dell'istituto, vanno previste una o più camere accessibili per le sedie a rotelle. Le nuove costruzioni devono comprendere almeno una camera, compreso WC e doccia, accessibile ai disabili in carrozzina (cfr. il promemoria «Costruire senza barriere» nell'ambito delle costruzioni nel settore dell'esecuzione delle pene e delle misure).</p> <p>Superficie per un letto singolo (regola) SUP 10.0 - 13.0 Superficie per due letti SUP 14.0 - 18.0</p> <p>Gli armadi a muro sono compresi nella superficie.</p> <p>In caso di ristrutturazioni si può prescindere dalle dimensioni minime, se è garantita una corrispondente compensazione delle superfici negli spazi comuni.</p>	
Locale per colloqui	<p>Colloqui e riunioni previsti dal lavoro di presa in carico possono tenersi nel settore dell'amministrazione (cfr. settore 2) o eventualmente nel settore separato per la consulenza e l'assistenza (cfr. settore 4).</p> <p>Se occorre, va previsto un locale per colloqui all'interno del gruppo abitativo presso le sedi con un solo gruppo abitativo (casa famiglia, gruppo abitativo esterno).</p>	SUP 12.0 - 16.0
Locale di stoccaggio	<p>Locale con serratura o armadi dove conservare, la biancheria pulita e il materiale domestico necessario per il gruppo abitativo.</p>	SUS

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
Impianti igienici	Per gruppo abitativo:		
	Minimo 2 docce (separate per donne/uomini)	SUS	
	Minimo un 1 WC ogni 4 persone (separato per uomini/donne)	SUS	
	1 vasca da bagno per gruppo abitativo o unità	SUS	
	Personale: cfr. settore 3 (camera per il picchetto con servizi igienici annessi)		
Locale per pulizie con lavello	Che può fungere anche da locale lavanderia.	SUS	4.0 - 6.0
Locale lavanderia	Piccola lavanderia che può fungere anche da locale per pulizie (con lavello) del gruppo abitativo.	SUS	
	Negli istituti che prevedono il coinvolgimento degli ospiti o del personale educativo nel preparare la biancheria pulita, è consigliabile integrare un locale lavanderia nel gruppo abitativo.		
	Se l'istituto comprende un unico gruppo abitativo, la piccola lavanderia è attribuita al settore ⁸ .		
	Superficie per locale lavanderia	SUS	6.0 - 10.0

2.7 Settore 7: formazione e occupazione

Cfr. Cap. C 3 Scuola interna, formazione e struttura diurna

Cfr. Cap. C 4 Formazione, formazione professionale di base

2.8 Settore 8: economia domestica, magazzino, smaltimento, posteggi

Economia domestica, magazzino e smaltimento

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
Cooperazione	<p>Interazione tra economia domestica e pedagogia</p> <p>In genere il concetto pedagogico prevede che i bambini e i giovani siano coinvolti nei lavori domestici (cucinare, pulire, lavare la biancheria, ecc.) allo scopo di trasmettere loro competenze pratiche. La pianificazione dell'infrastruttura e la configurazione dei gruppi abitativi devono tener conto di questa interazione tra lavori domestici e pedagogia sociale.</p>		
Cucina centrale	<p>In generale</p> <p>In genere gli istituti con più gruppi abitativi e offerte dispongono di una cucina centrale. La cucina è direttamente collegata all'ascensore, alla sala da pranzo comune (se disponibile) e all'entrata dei fornitori.</p> <p>In generale la progettazione della cucina va affidata a uno specialista (progettista di cucine), deve soddisfare la normativa cantonale e garantire il trattamento sicuro degli alimenti.</p> <p>Se la gestione dei pasti nell'istituto permette al momento di rinunciare a una cucina centrale, le ristrutturazioni e le nuove costruzioni devono prevedere le superfici e gli allacciamenti necessari che permettano di installarne una in futuro.</p> <p>Gli istituti con un unico gruppo abitativo prevedono una cucina sola dalle dimensioni adeguate. In questo caso la cucina del gruppo abitativo e gli eventuali locali annessi sono attribuiti al settore 8 anziché 6.</p> <p>Cucina/cucina centrale</p> <p>Superficie per persona (senza locali annessi)</p>	SUP	0.5 - 0.8

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
Cucina centrale	(continuazione)		
	Locali annessi alla cucina centrale		
	Il numero dei locali annessi alla cucina centrale dipende dalle dimensioni dell'istituto, dalla gestione dei pasti e dalle disposizioni di legge sulla separazione dei locali.		
	Locali annessi:		
	Locale di servizio		
	Economato (6.0-10.0 m ²)		
	Celle frigorifere per la conservazione e la surgelazione dei cibi		
	Ufficio/postazione di lavoro per il cuoco		
	Dispensa (10.0-15.0 m ²)		
	Locale deposito bevande (15.0-25.0 m ²)		
	Locale deposito per alimenti e bevande		
	Deposito per i vuoti		
	Superficie per persona dei locali annessi	SUS	0-5 - 1.0
	Locale per pulizie della cucina centrale		
	In genere necessario solo negli istituti di grandi dimensioni.		
	Locale per pulizie con lavello.	SUS	4.0 - 6.0
	Spogliatoio personale cucina		
	In genere necessario solo negli istituti di grandi dimensioni.		
	Spogliatoio/WC/doccia separato per uomini e donne.		
	Superficie per unità	SUS	4.0 - 6.0

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
Lavanderia	<p>In generale</p> <p>In genere gli istituti con più gruppi abitativi e offerte di-spongono di una lavanderia centrale.</p> <p>In base alle dimensioni dell'istituto e all'approccio pedagogo-gico, sono allestiti piccoli locali lavanderia connessi ai gruppi abitativi che sostituiscono una lavanderia centrale.</p>		
	<p>Lavanderia</p> <p>Attrezzature in funzione delle necessità operative:</p> <p>Accettazione e separazione della biancheria sporca</p> <p>Locale lavanderia</p> <p>Magazzino detersivi</p> <p>Locale stenditoio</p> <p>Stireria/locale per rammendo con luce naturale</p> <p>Deposito biancheria pulita</p> <p>Distribuzione biancheria</p> <p>Le postazioni di lavoro del personale impiegato nella lavanderia devono essere sufficientemente illuminate e protette dall'inquinamento acustico. Si raccomanda di collocare le apparecchiature (lavatrici, asciugatrice, ecc.) in un locale separato.</p> <p>Superficie complessiva per ospite</p>	SUS	1.4 - 1.8
	<p>Locale lavanderia (cfr. anche settore 6)</p> <p>Locale lavanderia, munito di serratura, con lavatrice e asciugatrice a disposizione degli occupanti del gruppo abitativo (ospiti, personale) se il progetto lo prevede.</p> <p>Si raccomanda di ricavare un locale lavanderia all'interno del gruppo abitativo per gli istituti nei quali i contenuti di-datti del programma pedagogico prevedono il coinvolgi-mento degli ospiti nei lavori domestici. Per i gruppi abitativi che ospitano adolescenti e giovani, si racco-manda un'infrastruttura che permetta loro di lavare diretta-mente la propria biancheria.</p> <p>Il locale lavanderia può fungere giustamente anche da lo-cale per pulizie con lavello.</p> <p>Il locale lavanderia integrato nel gruppo abitativo è asse-gnato al settore 6. Se l'istituto dispone di un unico gruppo abitativo, il locale lavanderia è attribuito al settore 8.</p> <p>Superficie dello locale per pulizie combinato con locale la-vanderia.</p>	SUS	6.0 - 10.0

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
Pulizia	In base alla strategia dell'istituto, la pulizia della struttura è affidata a personale interno o esterno.		
	Infrastruttura in base alle esigenze operative:	SUS	
	Locale per pulizie, con lavello, per materiale necessario ai lavori domestici		
	Magazzino		
	Locali annessi per stoccaggio del materiale		
	Si raccomanda di prevedere un locale per pulizie all'interno di ogni gruppo abitativo (ev. combinato con un locale lavanderia). In base all'approccio pedagogico, la pulizia del gruppo abitativo coinvolge il personale addetto all'assistenza e la clientela.		
	Possibile infrastruttura all'interno del gruppo abitativo:		
	Superficie del locale per pulizie con lavello	SUS	4.0 - 6.0
	Locale per pulizie combinato con locale lavanderia	SUS	6.0 - 10.0
Magazzino	In base alla funzione e all'accesso il magazzino è suddiviso in:		
	magazzino con accesso solo per inservienti (scorte detersivi, carrelli pulizie, apparecchi per la pulizia, ecc.); magazzino con accesso solo per il personale addetto alla presa in carico (prodotti per la pulizia dei gruppi abitativi, prodotti per la casa e per l'igiene personale degli ospiti, ecc.); altri magazzini se necessario.		
	Superficie del magazzino (per abitante)	SUS	1.0
Portineria	Servizi generali di portierato.	SUS	15.0 - 20.0
Smaltimento	In generale		
	La raccolta differenziata, il deposito e lo smaltimento dei rifiuti devono attenersi alle disposizioni del Cantone e del Comune.		
	Raccolta differenziata		
	All'interno o all'esterno del perimetro dell'istituto va previsto un locale munito di serratura dove depositare temporaneamente i rifiuti già differenziati (carta, cartoni, PET, vetri, batterie, olio da cucina usato, ecc.).		
	Container		
	Collocato in uno spazio esterno, eventualmente munito di serratura.		
	Se occorre, prevedere una sede per altri container (rifiuti verdi, cartoni, ecc.).		

Posteggi e autorimesse

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
In generale	I locali per bici e l'autorimessa per i veicoli necessari all'esercizio sono superfici utili sussidiabili se vengono ristrutturare (cfr. Cap. B 3.7 parcheggi).	
Parcheggi e locale per bici (Personale)	<p>Il numero di parcheggi necessari per le bici del personale deve essere definito in funzione dei bisogni. Negli istituti cittadini sono necessari più parcheggi.</p> <p>Si deve verificare se semplici parcheggi sul terreno di proprietà dell'istituto sono sufficienti oppure se è necessario prevedere un locale per le bici munito di serratura.</p> <p>Vanno previsti locali per bici separati per la clientela e per il personale.</p> <p>Superficie raccomandata: 1.6 m² (2.0 m x 0.8 m) superficie a terra per bicicletta più superficie di manovra.</p>	
Parcheggi per veicoli e garage	<p>Il numero di parcheggi (a cielo aperto o coperti) si basa da un lato sulla normativa locale, dall'altro sulle esigenze operative.</p> <p>Si raccomanda di limitare la creazione di parcheggi allo stretto necessario.</p> <p>L'UFG versa sussidi di costruzione solamente per parcheggi e garage necessari all'esercizio (cfr. cap. B 3.7).</p>	
Autorimessa	<p>Solo istituti di grandi dimensioni.</p> <p>Si deve verificare se, dal punto di vista economico, conviene realizzare un'autorimessa per i veicoli di servizio. I sussidi di costruzione sono versati solamente per i parcheggi necessari all'esercizio (cfr. Cap. B 3.7).</p>	

3. Categoria di offerte B: scuola interna e offerte di strutture diurne

I dati di progettazione seguenti riguardano gli istituti che, oltre allo spazio abitativo (cfr. cap. C 2), offrono una formazione interna e/o struttura diurna. La scuola interna e le offerte della struttura diurna sono assegnate al settore 7 (formazione occupazione).

3.1 Settore 7: scuola interna

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
In generale	<p>Orientamento alla strategia e alle direttive scolastiche</p> <p>A seconda dei destinatari e del mandato di prestazioni, gli istituti con scuola interna offrono una formazione di livello primario o secondario. Alcune strutture dispongono di scuole professionali interne. Solitamente una classe è composta di 6-8 alunni che vanno sostenuti socialmente e didatticamente in base al piano cantonale di apprendimento o alle direttive cantonali per le scuole speciali.</p> <p>Le nuove costruzioni e le ristrutturazioni di impianti ed edifici scolastici si attengono ai requisiti pedagogici e operativi dell'approccio educativo, alle esigenze delle forme di insegnamento ed eventualmente alle disposizioni cantonali sulla costruzione degli impianti scolastici e delle scuole speciali.</p> <p>Ev. si applicano i requisiti dell'edilizia sostenibile posti dal Cantone.</p> <p>L'architettura dell'impianto scolastico deve stimolare l'apprendimento, il gioco e l'attività fisica.</p> <p>Configurazione dell'edificio</p> <p>La scelta della sede tiene conto degli edifici, degli impianti e dei settori esterni in relazione ai processi operativi. Le attività che implicano forti emissioni non devono compromettere gli altri settori. Lo spazio abitativo, la scuola, i laboratori e gli impianti esterni vanno dunque collocati in modo tale da permettere in ciascuno un'attività indisturbata.</p> <p>Sovrapposizione di utilizzi</p> <p>In fase di pianificazione si chiariscono i vari utilizzi inter-settoriali da prevedere; ad esempio le aule scolastiche sono configurate in modo tale da fungere anche come locali polivalenti per l'intero istituto. Se determinati impianti e infrastrutture sono utilizzati anche da soggetti esterni, nel pianificare le vie d'accesso alla struttura si devono eventualmente prevedere accessi separati. Inoltre è auspicabile che il piano includa la possibilità di utilizzi sovrapposti degli spazi esterni all'ambiente abitativo; ad esempio lo spazio destinato alle pause, uno spazio coperto destinato ai giochi o un'area esterna pavimentata può essere utilizzato da entrambi i settori.</p>	

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
In generale	<p>(continuazione)</p> <p>Costruzioni semplici Per gli impianti scolastici e le infrastrutture diurne si raccomanda di optare per costruzioni semplici per quanto riguarda i piani e gli standard edilizi. Settori di collegamento e atri vanno limitati allo stretto necessario in quanto non sono sussidiabili.</p> <p>Costruzioni senza barriere L'accesso all'impianto scolastico deve essere privo di barriere architettoniche, ossia l'entrata e l'uscita dagli edifici, come anche l'accesso alle aule devono essere privi di ostacoli. L'UFG applica le disposizioni del promemoria «Costruire senza barriere» nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure.</p> <p>Superfici di collegamento I settori di collegamento e gli atri privi di scopi precisi vanno limitati allo stretto necessario. Le superfici di collegamento non sono sussidiabili.</p> <p>Disposizioni cantonali Nel costruire un impianto scolastico va verificato nel singolo caso se vanno rispettate disposizioni e direttive cantonali (p. es. requisiti minimi relativi alle superfici, all'altezza dei locali, all'acustica e alla luce, alle costruzioni senza barriere architettoniche, ecc.).</p>	
Aule	<p>Una configurazione variata e multifunzionale delle aule scolastiche permette al personale docente di impostare il processo di insegnamento e apprendimento in modo variegato e stimolante. Le aule devono essere provviste di un arredo flessibili.</p> <p>Aula per 6-8 alunni</p> <p>Attrezzatura/arredo possibile:</p> <p>Postazione dell'insegnante</p> <p>Postazioni (banchi) per gli alunni</p> <p>Postazioni con computer se necessario</p> <p>Davanzali attrezzati (ev. per i cavi) e superfici di appoggio</p> <p>Se occorre lavagna a parete fissa o mobile</p> <p>Installazione di un proiettore e dispositivo di oscuramento</p> <p>Scaffali a parete</p> <p>Armadi a parete muniti di serratura</p> <p>Lavagna scorrevole, binari per il fissaggio</p> <p>Lavandino</p> <p>Prese/Prese per Internet/radio/TV</p> <p>Appendiabiti (in corridoio)</p> <p>Telefono, rete</p>	SUP 40.0 - 60.0

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
Aula per lavori di gruppo	Aula con infrastruttura adatta alla formazione per piccoli gruppi	SUP	Fino a 20.0
Aula per lezioni individuali	Spazio per lezioni individuali	SUP	12.0 - 16.0
Laboratorio	<p>Attrezzatura in funzione dell'approccio formativo dell'istituto:</p> <p>Laboratorio generico con tavoli di lavoro spostabili adatti per diverse attività</p> <p>Laboratorio specializzato per lavori in legno e/o in metallo, provvisto di banchi da lavoro e semplice macchine utensili</p>	SUP	40.0 - 60.0
Locale per materiale	<p>Locali per stoccaggio materiale:</p> <p>Locale per il materiale di ogni laboratorio</p> <p>Locale per il materiale scolastico in generale</p>	SUS SUS	12.0 - 15.0 25.0 - 30.0
Aula docenti, biblioteca	<p>Sala docenti e per riunioni. Attrezzatura secondo le esigenze e le dimensioni del corpo docenti:</p> <p>Tavolo riunioni, sedie</p> <p>Armadi per il materiale e vani portaoggetti</p> <p>Biblioteca</p> <p>Postazione con telefono e computer</p> <p>Appendiabiti</p> <p>Lavabo</p> <p>Ev. angolo cottura</p>	SUP	30.0 - 50.0
Impianti WC	<p>Impianto WC separato per donne e uomini, uno solo per l'istituto oppure uno per piano.</p> <p>Impianti separati per il personale e l'utenza.</p> <p>Numero impianti:</p> <p>Di regola 1 WC per classe</p> <p>Almeno 1 WC accessibile alle sedie a rotelle (possibilmente all'entrata)</p>	SUS	
Locale per pulizie	Locale per pulizie con lavello	SUS	4.0 - 6.0
Impianti esterni	Gli spazi esterni all'impianto scolastico vanno configurati in modo tale da garantire un esercizio didattico senza interferenze.		
Spazio coperto per le pause	Spazio esterno coperto, possibilmente riparato. Superficie per allievo ca.		1.0
Spazio per le pause	Area esterna pavimentata ev. combinata con campo sportivo/in terra battuta (cfr. cap. C 2.4, settore 4)		

3.2 Settore 7: occupazione, struttura diurna

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
In generale	<p>Le offerte nel settore struttura diurna/occupazione si rivolgono a bambini e giovani che per un certo periodo non possono, o possono solo in parte, frequentare regolarmente la scuola. In questi casi i bambini e i giovani sono inseriti in programmi offerti dalle strutture diurne e in programmi occupazionali dove beneficiano della debita assistenza.</p> <p>I programmi occupazionali e della struttura diurna devono svolgersi in spazi polivalenti utilizzabili per i programmi occupazionali (atelier) e didattici.</p>		
Atelier, laboratorio, aula	<p>L'atelier e il laboratorio hanno arredi mobili e un'attrezzatura adatta alle attività/produzione secondo il concetto pedagogico.</p> <p>Le aule hanno arredi mobili e un'attrezzatura adatta ai programmi scolastici prescritti dall'approccio educativo.</p>	Superficie per singolo ambiente	SUP 20.0 - 30.0
Locale per materiale	<p>Locale dove stoccare il materiale scolastico e di laboratorio.</p>	Superficie per singolo ambiente	SUS 12.0 - 15.0
Ufficio/postazione di lavoro	<p>Ufficio/postazione di lavoro per il personale educativo e per il personale docente; prevedere un angolo per colloqui.</p>		SUP 12.0 - 16.0
Impianto WC	<p>Impianto WC (separato per uomini e donne).</p>		SUS
Locale per pulizie	<p>Locale per pulizie con lavello.</p>		SUS 4.0 - 6.0

4. Categoria di offerta C: formazione, formazione professionale di base

I dati di progettazione seguenti si riferiscono a istituti di educazione che offrono formazioni professionali interne (istituti di formazione). Si tratta quasi sempre di istituti di grandi dimensioni che richiedono un'infrastruttura piuttosto articolata data la loro posizione per lo più periferica rispetto alle aree urbane.

Nella progettazione di un istituto di formazione si tiene conto dei dati del capitolo C 2, per quanto riguarda il settore abitativo, e dei dati del capitolo C 3, per quanto riguarda il settore didattico. I dati di progettazione del presente capitolo si riferiscono esclusivamente alle infrastrutture del settore formazione e occupazione (settore 7).

4.1 Settore 7: avviamento professionale

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
In generale	Determinati istituti con formazione professionale interna gestiscono laboratori specifici per l'avviamento professionale (chiamati <i>laboratori di avviamento professionale</i> o <i>laboratori di esercizio e orientamento</i>). In genere il programma dura un anno e si rivolge a giovani che hanno bisogno di un sostegno per inserirsi nella vita professionale oppure, dopo un'interruzione del tirocinio, devono ripensare il loro futuro professionale. Oltre alle materie di studio, i giovani ricevono una serie di informazioni pratiche su varie professioni e hanno la possibilità di fare esperienza con diversi tipi di materiali e attrezzi.	
Laboratorio di avviamento professionale	Laboratorio di medie dimensioni provvisto di un'attrezzatura di vario tipo per la lavorazione, manuale e meccanica, di diversi materiali (legno, metallo, pietra, ecc.) e per attività creative. Superficie	SUP 40.0 - 50.0
Locale per materiale	Magazzino e locale per stoccaggio del materiale di laboratorio.	SUS 25.0 - 30.0
Impianto WC	Impianto WC (separato per uomini e donne).	SUS
Locale per pulizie	Locale per pulizie con lavello.	SUS 4.0 - 6.0
Spazio per pause	Verificare se occorre prevedere, per il laboratorio di avviamento professionale, uno spazio per le pause separato oppure se è possibile utilizzare lo spazio per le pause dei laboratori.	

4.2 Settore 7: formazione (formazione professionale di base)

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
In generale	<p>Formazione professionale di base</p> <p>Oltre a un supporto sociopedagogico e a un'istruzione integrativa, gli istituti di formazione per giovani e giovani adulti offrono anche regolari formazioni professionali di base con attestato federale di capacità (AFC) e/o certificato di formazione pratica (CFP). In base all'offerta, i giovani frequentano la scuola professionale interna (di norma classi piccole) o quella regolare esterna.</p> <p>Offerte di formazione professionale</p> <p>Le offerte di posti di apprendistato di un istituto possono comprendere professioni nel settore produttivo o nel terziario. L'offerta di posti di apprendistato e la formazione professionale sono opportunamente impostati sull'ingresso posticipato dei giovani nel mercato del lavoro primario.</p> <p>Normativa</p> <p>Per gli istituti di formazione valgono i requisiti applicati alla formazione professionale di base previsti dalla legge sulla formazione professionale (LFPr) e dalla relativa ordinanza (OFPr). In base alla LFPr e ai pertinenti programmi quadro d'insegnamento della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), i Cantoni emanano i propri piani didattici per la formazione professionale.</p> <p>La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute devono attenersi alle disposizioni dell'INSAI e a quelle cantonali.</p> <p>Indicazioni progettuali (di carattere edilizio)</p> <p>La destinazione d'impiego dei laboratori va improntata alla massima flessibilità. Se possibile, gli spazi devono essere privi di pilastri, presentare una buona visuale d'insieme ed essere sufficientemente luminosi. I settori di laboratorio sono suddivisi, a seconda delle circostanze, con pareti fisse o mobili. Le condutture dell'acqua, dell'elettricità e per l'aerazione vanno allestite in modo tale da poter essere riconfigurate.</p>	
Settore di laboratorio (globalmente inteso)	<p>In base al segmento di produzione e alle dimensioni dall'istituto, l'infrastruttura di un laboratorio può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> Laboratorio Locali di lavoro e di stoccaggio Accettazione e spedizione merci Locale/spazio per la preparazione Magazzino Spazio per pause Ambulatorio (solo istituti di grandi dimensioni) 	

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
Settore di laboratorio	(continuazione)		
	Superficie globale del settore di laboratorio per postazione di lavoro.	SUP	17.0 - 23.0
	Un supplemento di superficie è concesso per i laboratori che richiedono una superficie maggiore rispetto all'istituto tipo (cfr. art. 5 O del DFGP sui sussidi di costruzione della Confederazione agli istituti per l'esecuzione delle pene e delle misure).		
Laboratorio	Laboratorio con magazzino diurno e ufficio integrato del caposettore (p. es. cabina di vetro).		
	Superficie per postazione di lavoro	SUP	6.0
Locali di lavoro e stoccaggio	Falegnamerie, officine per fabbro e altri settori specializzati che comprendono produzione e movimentazione di merci voluminose hanno bisogno di sufficiente spazio. La superficie del magazzino può essere al massimo pari a quella dei locali di lavoro.		
	Superficie globale del locale di lavoro e del magazzino (in base al segmento produttivo) per postazione di lavoro	SUP SUS	14.0 - 18.0
Magazzino	Cfr. locali di lavoro e stoccaggio. Magazzino principale collegato ai locali di lavoro.		
Accettazione e spedizione merci	Spazio provvisto di tettoia all'esterno per la movimentazione delle merci al riparo dalle intemperie. Pensilina di carico, pedana per raccordo rampe o ponte elevatore per l'uso di carrelli elevatori.		
	Superficie per piccoli laboratori con semplici settori di lavoro e movimentazione normale delle merci.	SUP	40.0 - 50.0
	Superficie per grandi laboratori con svariati settori di lavoro e movimentazione industriale delle merci.	SUP	50.0 - 100.0
Locale/spazio per la preparazione	Spazio per la preparazione del lavoro e l'organizzazione dell'attrezzatura.		
	Superficie	SUP	35.0 - 45.0
Spazio per le pause	Prevedere se necessario uno spazio per le pause nel settore di laboratorio.		
	Superficie per postazione di lavoro	SUP	0.5 - 1.0
	Se l'istituto dispone di una caffetteria centrale, va verificato nel caso singolo se si possa rinunciare allo spazio per le pause nel settore di laboratorio.		
Ambulatorio	Ambulatorio con lavandino (solo istituti di grandi dimensioni).	SUP	15.0 - 20.0
Spogliatoio, lavanderia	Provvisto di armadi per spogliatoio e lavandino. Impianti WC provvisti di docce se necessario. Impianti separati per uomini e donne/per personale e clientela.		
	Superficie per postazione di lavoro	SUS	1.0 - 1.5

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
Impianto WC	Impianto WC (separato per uomini e donne).	SUS	
Locale per le pulizie	Locale per le pulizie con lavello.	SUS	4.0 - 6.0
Deposito rifiuti	Settore per il deposito di imballaggi industriali, pallet, container per la raccolta differenziata, ecc. Generalmente all'esterno, ev. coperto.		

Esercizi esterni

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
In generale	Solo istituti di grandi dimensioni. Le possibilità di formazione professionale e di lavoro intorno all'istituto comprendono sostanzialmente i settori seguenti: Agricoltura Orticoltura Edilizia Silvicoltura Autofficina La progettazione degli spazi negli edifici e gli spazi esterni vanno adeguati ad aziende analoghe.		

Negozi

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
In generale	Solo istituti di grandi dimensioni. Negozi per la vendita di articoli prodotti da istituti di grandi dimensioni che, nel quadro della formazione professionale, gestiscono produzioni proprie.		

5. Categoria di offerta D: sezioni e istituti di tipo chiuso

I requisiti pedagogici specifici differenziano l'esecuzione delle pene e delle misure nel settore dei giovani, e dei giovani adulti, da quella nel settore degli adulti dove l'assistenza è per lo più affidata al personale penitenziario. Nel settore dei giovani e degli giovani adulti, invece, è di norma il personale socio-pedagogico a garantire un'assistenza più intensiva. Di regola il compito di assistenza e consulenza è interdisciplinare e prevede il coinvolgimento di specialisti come operatori sociali, psicologi, psichiatri, terapisti o assistenti spirituali. A ciò si aggiunge la formazione interna e quella professionale. Gli istituti di educazione di tipo chiuso allestiscono i programmi delle strutture diurne e quelli lavorativi, ricreativi e sportivi, nonché le offerte formative e quelle terapeutiche in modo tale da favorire la risocializzazione della clientela ed evitare ricadute in comportamenti delinquenti. L'esecuzione delle sanzioni dei giovani prevede esclusivamente un'esecuzione di gruppo. In base al loro mandato e al loro approccio pedagogico, gli istituti dispongono internamento di diversi settori (gruppi abitativi) con vari gradi di misure restrittive:

- gruppi abitativi chiusi
- gruppi abitativi semiaperti
- gruppi abitativi aperti o gruppi abitativi che consentono agli ospiti di uscire
- settore disciplinare (camera disciplinare)

Per l'esecuzione delle sanzioni a minorenni in diversi regimi carcerari, il diritto penale minorile (DPMIn) contiene una serie di prescrizioni sulla separazione dei detenuti. Tali prescrizioni si possono combinare con requisiti edilizi e operativi concernenti l'assistenza, la sistemazione e la struttura diurna. Si deve tener conto delle citate prescrizioni del DPMIn (cfr. il promemoria pertinente disponibile solo in francese e tedesco) nel progettare strutture che offrono:

- carcerazione preventiva
- privazione della libertà fino a un anno
- privazione della libertà fino a quattro anni
- sistemazione in un istituto chiuso
- misure per giovani adulti

Negli istituti di educazione di tipo chiuso vanno rispettati i principi di esecuzione del Codice penale (art. 74 e 75 CP), pensati per gli adulti e applicabili per analogia anche ai giovani e ai giovani adulti, come anche le raccomandazioni del Consiglio d'Europa sulle regole europee per i minori delinquenti oggetto di sanzioni o misure. A garanzia del rispetto degli standard richiesti sono stati introdotti meccanismi di controllo cantonali, nazionali e internazionali come la Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT) o il Comitato europeo per la prevenzione della tortura (CPT).

Sotto il profilo edilizio la sfida consiste da un lato nel soddisfare i requisiti di sicurezza e dall'altro (nell') evitare l'aspetto e l'atmosfera di un carcere. La configurazione architettonica dell'istituto dunque non solo deve soddisfare gli standard richiesti e sostenere in modo ottimale i processi operativi ma anche creare un ambiente positivo attraverso la scelta dei materiali, dei colori, della disposizione degli ambienti e della luminosità.

I dati di progettazione riportati di seguito si riferiscono alle misure edilizie dei settori chiusi. Per gli altri settori infrastrutturali si rimanda ai capitoli precedenti.

Per la progettazione di istituti o sezioni con altissimi livelli di sicurezza e conseguentemente elevati requisiti tecnici ed edilizi, si consiglia di consultare il manuale per la costruzione degli stabilimenti per l'esecuzione delle pene e delle misure riservato agli adulti.

5.1 Sicurezza, protezione e sorveglianza

In generale

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
Sussidi di costruzione	Diversamente dal settore degli adulti, per l'istituto tipo per fanciulli e adolescenti non è stato previsto il settore 1 «Sicurezza», poiché i provvedimenti di sicurezza incidono solo parzialmente sulla superficie. Negli istituti di tipo chiuso le necessarie misure di sicurezza sono indennizzate da un supplemento corrispondente (cfr. art. 9 O del DFGP sui sussidi di costruzione della Confederazione agli istituti per l'esecuzione delle pene e delle misure).	
Piano di sicurezza	<p>Il piano di sicurezza si deduce dal mandato di presa in carico dell'istituto e dai relativi rischi e pericoli. Comprende le misure operative, tecniche e edilizie concernenti la sorveglianza, la protezione e la sicurezza. L'approccio pedagogico, il regolamento sanzionatorio e il piano di sicurezza sono tra loro coerenti (concetto uniforme).</p> <p>Se è stata prevista la reclusione singola, le condizioni e le modalità della sua applicazione vanno disciplinate nel regolamento delle sanzioni che si applica insieme al concetto pedagogico. Il regolamento deve essere approvato dall'UFG.</p>	
Standard di sicurezza calibrati sull'utenza	<p>Gli aspetti legati alla sicurezza descritti al capitolo B 3.4 sono rilevanti per tutti gli istituti (di tipo aperto e chiuso). Per rispettare i requisiti di sicurezza elencati di seguito, negli istituti di tipo chiuso vanno presi ulteriori provvedimenti in base al piano di sicurezza e all'utenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> sistemi per impedire la fuga sistemi per impedire irruzioni dall'esterno sistemi per impedire l'introduzione di oggetti vietati nell'istituto sistemi per impedire contatti indesiderati sistemi di sicurezza a tutela della clientela prevenzione del suicidio sistemi di sicurezza a tutela del personale addetto all'assistenza sistemi per impedire interruzioni dell'esercizio degli impianti (provvedimenti in caso di interruzione degli impianti tecnici, p. es. illuminazione di emergenza, erogazione elettrica continua, ecc.) sistemi per evitare altri pericoli e rischi 	

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
Libertà di movimento più ampia possibile	Entro i limiti dell'istituto e dell'approccio educativo, va concessa la più ampia libertà di movimento possibile. Le superfici e gli ambienti protetti verso l'esterno dovrebbero poter essere utilizzati dai giovani il più possibile senza limitazioni.	
Aerazione e luce naturale	Gli ambienti devono poter essere arieggiati (finestre apribili o valvole per l'immissione dell'aria) e godere di sufficiente luce naturale.	

Settore di sicurezza esterno

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
Dintorni	Il terreno dell'istituto va recintato in modo tale da controllare e sorvegliare chi si avvicina alla struttura. È sporadicamente sorvegliato dal personale e in caso di bisogno da telecamere. L'accesso dei veicoli è di regola sorvegliato sporadicamente. Se possibile vanno evitati i muri di cinta e se necessari andrebbero coperti dalla vegetazione del giardino. Il grado di sicurezza esterna è proporzionale al compito dell'istituto di impedire l'evasione o il lancio di oggetti dall'interno dell'area dell'istituto verso l'esterno e viceversa.	
Recinzione	Per delimitare il terreno (recinzione di sicurezza) e separare determinati settori (recinzione di ordine) si può ricorrere a recinzioni a maglie fitte o comunque provviste di sensori di rilevamento. Per la sicurezza esterna si ricorre a una recinzione anti-scavalamento che può raggiungere un'altezza di 4/6 m in base ai requisiti di sicurezza. L'estremità superiore della recinzione può essere provvista di un braccio pieghevole dotato di un rilevatore (con un'estensione di minimo 60 cm) cui si può aggiungere anche del filo spinato. Le recinzioni di ordine e quelle di sicurezza utilizzate per separare i settori a rischio sono alte 2,5/3.0 m. Servono per impedire la fuga ma non sono anti-scavalamento. Le recinzioni di ordine sono provviste di sensori sia di rilevamento che di allarme.	
Cancello d'entrata	In base al tipo di recinzione, va previsto un cancello di accesso comandato elettronicamente dal portone (videosorveglianza e citofono).	
Illuminazione	Va previsto un sistema di illuminazione delle aree in penombra interne ed esterne.	

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
Portone / Bussola di sicurezza	<p>In genere il portone è il primo punto di contatto per visitatori, clientela e fornitori. Solitamente è attiguo al settore amministrativo presso l'entrata dell'istituto.</p> <p>Il controllo dell'accesso si limita di norma all'identificazione. A seconda dei casi, il portone può prevedere impianti di sicurezza supplementari: Bussola di sicurezza Locale per il controllo delle persone Metal detector Impianto a raggi x per il controllo dei bagagli</p>	SUP
Ingresso veicoli (bussola di sicurezza)	<p>Se i veicoli e le persone a bordo vanno controllati, per i veicoli va prevista una bussola di sicurezza (per i veicoli) comandata dal portone o dalla centrale di sicurezza. Questa bussola serve per controllare e registrare il numero dei veicoli e il loro carico. L'ampiezza della bussola si basa sulle dimensioni dei veicoli che frequentano l'istituto.</p>	SC
Entrata / Punto di controllo / Centrale di- sorveglianza / Centrale di sicurezza	<p>Gli istituti con elevati livelli di sicurezza prevedono, oltre al portone anche un punto di controllo da cui si gestiscono l'entrata e l'uscita dei visitatori, delle autorità e della clientela. Il punto di controllo è climatizzato, ben visibile, a prova di effrazione e collegato alla centrale mediante un sistema di allarme.</p> <p>Le persone sono identificate allo sportello del punto di controllo. Lasciano un documento, depositano determinati oggetti come il cellulare, il denaro, ecc. negli appositi armadietti e infine passano sotto il metal detector. Gli oggetti sono consegnati al punto di controllo dove sono controllati con l'apposito apparecchio a raggi x.</p> <p>Negli istituti di tipo chiuso, le funzioni delle centrale di sicurezza sono affidate ai sistemi di controllo incorporati nel portone. Negli istituti di grandi dimensioni con un elevato livello di sicurezza, la centrale di sicurezza è collocata in un locale separato da cui si sorvegliano e si gestiscono i parametri di riferimento degli impianti tecnici di sicurezza. I monitor della videosorveglianza vanno sistemati in modo tale da impedire gli sguardi di terzi. Il locale deve essere climatizzato e a prova di effrazione.</p> <p>Negli istituti più piccoli con un livello basso di sicurezza si possono sistemare i sistemi di sorveglianza, in forma più contenuta, ad esempio nei locali dell'amministrazione o nella camera per il picchetto di un gruppo abitativo. L'attrezzatura è quella di una normale postazione di ufficio eventualmente provvista anche di sportello.</p>	SUP

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
Cortili per passeggiata	<p>I cortili sono fondamentali per i detenuti della sezione chiusa e vanno pertanto configurati secondo l'impiego e l'utilizzo cui sono destinati, magari collocandovi attrezzi sportivi o giochi. Maggiori sono le limitazioni della libertà della persona e più importante diventano l'allestimento, la posizione e l'aspetto di questi spazi.</p> <p>Una parte del cortile deve essere coperta per proteggere dalla pioggia e dal sole troppo forte.</p> <p>Il progetto deve indicare come sorvegliare la clientela quando si trova nel cortile. In ogni caso i cortili vanno previsti in punti da cui possono essere sorvegliati dall'amministrazione.</p> <p>Per ragioni di sicurezza va evitata la vegetazione nei cortili. Le misure di sicurezza nei cortili devono impedire:</p> <p>Fughe Lancio di oggetti dall'interno verso l'esterno e viceversa Contatti indesiderati</p>	

Settore di sicurezza interno

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
In generale	<p>Il settore di sicurezza interna comprende lo spazio abitativo e i gruppi abitativi. Al riguardo si rimanda per analogia ai dati di progettazione del capitolo C 2.</p>	
Livello di sicurezza medio	<p>In generale</p> <p>Per un livello di sicurezza medio, la configurazione del settore della sicurezza interno deve corrispondere il più possibile a quello degli istituti di educazione di tipo aperto (cfr. cap. C 2).</p> <p>Durante la fase di progettazione, è essenziale assicurarsi che gli spazi permettano una buona sorveglianza visiva delle attività quotidiane. Inoltre deve essere possibile separare uno o più settori in base alle esigenze di sicurezza.</p> <p>Finestre</p> <p>Vanno previste finestre blindate, preferibilmente senza sbarre (p. es. finestre con serratura e vetri antieffrazione) che garantiscano l'aerazione.</p> <p>Reclusione in camera</p> <p>Se il piano prevede di rinchiudere la clientela, le camere adibite a tale scopo devono comprendere un proprio servizio igienico.</p>	

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
	<p>Comunicazione</p> <p>La comunicazione tra la clientela e il personale deve essere garantita in ogni momento eventualmente con supporti elettronici (p.es. interfono).</p>	
Sicurezza elevata	<p>In generale</p> <p>I dati di progettazione riportati di seguito si riferiscono a un grado di sicurezza elevato. Le misure di carattere edilizio, tecnico e operativo del settore di sicurezza interno sono simili a quelle adottate nei penitenziari.</p> <p>Per progettare istituti o sezioni di massima sicurezza che devono soddisfare requisiti tecnici ed edilizi complessi si consiglia di consultare anche il Manuale per la costruzione degli stabilimenti per l'esecuzione delle pene e delle misure – Istituti per adulti.</p> <p>Finestre, grate</p> <p>Finestre con vetri di sicurezza (CR 3).</p> <p>L'aerazione e la luce naturale vanno garantite.</p> <p>In base al livello di sicurezza richiesto, alle finestre va applicata una grata con o senza sensori di rilevamento.</p> <p>Porte</p> <p>Porte massicce in legno o metallo con sistema di chiusura separato per il personale e l'utenza. Si consiglia un sistema di chiusura convenzionale. Vanno rispettate le norme antincendio.</p> <p>Corridoi</p> <p>I corridoi devono offrire una visuale completamente libera quindi essere privi di colonne o pilastri. Le estremità del corridoio devono poter essere chiuse, se necessario con porte antincendio. Se possibile si devono evitare grate, cui vanno preferite porte con vetri di sicurezza.</p> <p>Sistema di chiusura del settore</p> <p>Gruppi abitativi e sezioni devono essere chiusi con porte sicure e sorvegliate con dispositivi elettronici. Se necessario, predisporre una bussola di sicurezza.</p> <p>Tromba delle scale</p> <p>Le trombe delle scale sono sorvegliate con dispositivi elettronici e hanno un'ampiezza minima di 2,5 m.</p>	<p>SC</p> <p>SC</p> <p>SC</p>

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
	<p>Ascensori (cfr. Cap. B 3.6)</p> <p>Si raccomanda di installare un ascensore per edificio da utilizzare anche come montacarichi.</p> <p>Gli ascensori sono utilizzati dall'utenza per singoli trasporti accompagnati. In questo modo è possibile accorciare i tragitti ed evitare contatti indesiderati con altri ospiti. Se necessario va previsto un montacarichi per il trasporto di merci ingombranti.</p> <p>Gli ascensori sono utilizzati solo dal personale con le apposite chiavi. L'ascensore non può fermarsi a piani intermedi (corse dirette).</p> <p>Centrale di sorveglianza</p> <p>Cfr. settore della sicurezza esterno.</p> <p>Altri settori dell'istituto</p> <p>Gli standard di sicurezza degli altri settori dell'istituto sono strutturati in base al livello di sicurezza dello stabilimento e ai relativi requisiti di sorveglianza.</p>	SF

5.2 Settore 4: assistenza, visita spazi comuni, tempo libero e sport

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
In generale	<p>I dati di progettazione del settore 4 di cui al capitolo C 1.4 (istituti di tipo aperto) possono essere ampiamente ripresi per soddisfare le esigenze degli istituti di tipo chiuso.</p> <p>La maggior parte degli istituti adempiono il loro mandato di presa in carico e consulenza con un approccio interdisciplinare. Gli istituti più grandi in genere dispongono internamente del personale specializzato necessario (psicologi e psichiatri, operatori sociali, medici, assistenti spirituali). Le consulenze esterne (visite mediche, consulenti) sono molto impegnative dato il personale impiegato per il trasporto e l'accompagnamento.</p> <p>Tenendo conto dell'approccio educativo, vanno previsti sufficienti uffici, postazioni di lavoro e sale per colloqui provvisti della necessaria infrastruttura per gli specialisti coinvolti nell'assistenza e nella consulenza.</p> <p>I locali per le varie discipline (uffici, sale per colloqui, locali per la terapia, ecc.) sono situati vicino al settore dell'amministrazione. Negli istituti di grandi dimensioni, si può prevedere per la consulenza e l'assistenza una sezione della struttura a se stante collegata all'edificio centrale.</p> <p>La dimensione dei locali è indicata al capitolo C 2.4.</p>	
Servizio medico	<p>Solo istituti di grandi dimensioni.</p> <p>In generale</p> <p>Se l'utenza di un istituto chiuso non può sottoporsi a una visita medica esterna, si deve prevedere un'infrastruttura interna per i consulti medici. Si raccomanda di allestire un locale per trattamenti medici multiuso da utilizzare anche per altri scopi.</p> <p>Locale per trattamenti medici</p> <p>Locale per trattamenti medici adeguatamente attrezzato: SUP 14.0 - 20.0</p> <p>Lettino per le visite Armadietto medicinali provvisto di serratura Schedari provvisti di serratura Postazione pc Telefono Lavabo Porta blindata</p> <p>Infermeria</p> <p>Camera singola ev. con servizi igienici propri. SUP 12.0 - 16.0</p> <p>L'infermeria può ev. essere abbinata al locale per trattamenti medici.</p>	

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²	
Visite	In generale			
	Gli istituti di tipo chiuso con un elevato livello di sicurezza dispongono di un'articolata infrastruttura per lo svolgimento delle visite di amici, parenti e autorità. Tale infrastruttura può comprendere (cfr. anche portone/bussola di sicurezza):			
	Bussola di sicurezza			
	Locale per il controllo delle persone			
	Metal detector			
	Impianto a raggi x per il controllo dei bagagli			
	Sala d'aspetto			
	Cassette di sicurezza			
	Ripostiglio per oggetti da consegnare			
	Accessi blindati al settore delle visite			
	Parlatorio			
	Locale per i visitatori			
Locale per visite singole				
Visite	Parlatorio			
	Locale che consente una visione d'insieme e facile da controllare.			
	Arredo possibile:			
	Sedie			
	Tavoli			
	Angolo giochi per bambini			
	Superficie parlatorio	SUP	12.0 - 16.0	
	Impianto WC del parlatorio (per i visitatori)	SUS		
	Locale per visitatori			
	Camera separata per le visite dell'avvocato, delle autorità e dei familiari.			
	Superficie camera per visitatori	SUP	12.0-16.0	
	Locale per visite singole			
Locale per visite singole con o senza vetro divisorio				
Il vetro divisorio serve a impedire, per ragioni di sicurezza, il contatto fisico tra il visitatore e l'assistito i quali comunicano tra loro mediante l'interfono.				
Superficie del locale	SUP	3.0 - 4.0		
Sala per il raccoglimento	Solo istituti di grandi dimensioni. SUP			
	Sala con arredo neutro dove potersi raccogliere, utilizzabile come sala per la preghiera o per manifestazioni inter-religiose.			
	Ev. può fungere anche da locale ricreativo o polivalente.			

5.3 Settore 5: entrata e uscita

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
In generale	<p>Negli istituti di tipo chiuso l'infrastruttura del settore di entrata e uscita deve garantire lo svolgimento dei processi operativi previsti dal concetto pedagogico. Sotto il profilo infrastrutturale, organizzativo e del personale, si deve tener conto dei processi seguenti:</p> <p>Controllo all'entrata Ricovero/detenzione fino al disbrigo delle pratiche per l'entrata Iter amministrativo per l'entrata/uscita Igiene personale dei nuovi arrivati (docce) Perquisizione personale dei nuovi arrivati Selezione degli effetti personali Deposito degli effetti personali che non si possono tenere durante la permanenza nell'istituto Consegna degli effetti personali all'uscita</p>		
Locale di accettazione e di attesa	<p>Locale per il ricovero di breve durata (max. 2 ore) del giovane al momento dell'accettazione provvisto di:</p> <p>Lavandino (acqua potabile) Mobilio è fissato al suolo ed è costituito da una sedia o una panca e da una piccola superficie di appoggio Luce naturale che permette la lettura Interfono collegato alla centrale di sicurezza Porte con apertura verso l'esterno provviste di spioncino o sportello scorrevole Aerazione: normalmente attraverso le finestre o feritoie oppure mediante un sistema di aerazione</p>	Superficie	SUP 5.0 - 10.0
Locale d'entrata, di controllo e di attesa	<p>Locale provvisto di normali arredi da ufficio dove sbrigare le pratiche amministrative previste dal processo di entrata/uscita.</p>	Superficie	SUP 18.0 - 24.0
Cabina spogliatoio	Cabina spogliatoio con doccia		SUS 5.0
Locale per gli effetti personali, magazzino	<p>L'istituto deve custodire gli effetti personali che i giovani accolti nella struttura non possono tenere con sé durante la permanenza. A tale scopo va previsto un magazzino arieggiato e illuminato.</p>	Superficie per assistito	SUS 0.5 - 1.0

5.4 Settore 6: spazio abitativo

Oggetto	Informazioni strutturali		m ²
In generale	<p>Il settore e il gruppo abitativo rientrano nel settore di sicurezza interno di un istituto di tipo chiuso. In base al livello di sicurezza e di apertura dell'unità abitativa, sono applicabili per analogia anche i dati di progettazione, di cui al capitolo C 4.2, validi per gli istituti di educazione di tipo aperto.</p> <p>I dati di progettazione riportati di seguito si riferiscono ai settori chiusi dell'istituto con standard di sicurezza medio-alti.</p>		
Camere	<p>Arredo e superficie</p> <p>Camera con servizi igienici completamente o parzialmente separati. Vanno evitate superfici strette. Gli armadi a muro sono compresi nella superficie abitabile.</p> <p>Superficie abitabile SUP min. 10.0</p> <p>Superficie servizi igienici SUP 2.0</p> <p>Porte</p> <p>Standard edilizi:</p> <p>Apertura verso l'esterno</p> <p>Di regola si possono chiudere dall'interno e dall'esterno</p> <p>Il personale addetto alla presa in carico può sempre aprirle dall'esterno (standard di sicurezza)</p> <p>A seconda dello standard di sicurezza, sistema di controllo elettronico</p> <p>Finestre</p> <p>Standard edilizi:</p> <p>Dimensioni e condizioni di illuminazione secondo gli standard dell'edilizia domestica</p> <p>Possibilità di guardare fuori stando in piedi</p> <p>Finestre apribili</p> <p>Provviste di schermatura solare</p> <p>Vetri di sicurezza (CR C 3) in base allo standard di sicurezza</p> <p>Se necessario, protezione dagli sguardi esterni</p> <p>Standard edilizi per impedire contatti con l'esterno in base al livello di sicurezza;</p>		

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
Camere	<p>(continuazione)</p> <p>Servizi igienici</p> <p>I servizi igienici vanno separati dal settore abitativo parzialmente o completamente mediante una parete divisoria.</p> <p>Attrezzatura dei servizi igienici: Lavandino con acqua corrente Specchio WC</p> <p>Le docce vanno collocate nell'anticamera all'esterno delle camere o nel bagno del gruppo abitativo. Non possono essere chiuse a chiave di modo che il personale addetto alla presa in carico le possa aprire da fuori in caso di emergenza.</p> <p>Aerazione</p> <p>In genere per cambiare l'aria nella camera si aprono le finestre oppure si ricorre a un'apertura di aerazione verso l'esterno. Per il ricambio dell'aria va evitato un sistema di ventilazione.</p> <p>Illuminazione</p> <p>Illuminazione generale infrangibile e lampade di lettura per uso individuale.</p> <p>Sicurezza</p> <p>Provvedimenti antincendio conformemente alle disposizioni cantonali.</p> <p>Comunicazione</p> <p>Interfono con annuncio audiovisivi.</p>	SU
Locale di lavoro, locale d'attività	<p>Locale di lavoro e di attività nel settore abitativo chiuso per gli utenti che provvisoriamente non possono essere impiegati nel settore di laboratorio vero e proprio.</p> <p>Attrezzatura per semplici lavori di diverso tipo, con acqua corrente.</p>	SUP
Locale docce, bagni	<p>Le cabine doccia e i bagni non devono poter essere chiusi a chiave dal didentro ma il personale addetto alla presa in carico deve poterli aprire in caso di emergenza.</p>	SUS
Cabina telefonica	<p>Nei settori nei quali all'utenza è vietato l'uso del cellulare, va prevista una cabina telefonica, p. es. nella sala ricreazione, il cui accesso è regolato dal pertinente regolamento.</p>	SF

5.5 Settore 6: spazio abitativo; camera disciplinare

Le camere disciplinari sono utilizzate per l'esecuzione delle sanzioni imposte ai residenti che hanno violato le regole stabilite, in conformità con il regolamento disciplinare dell'istituto. In genere le camere disciplinari sono collocate al di fuori del gruppo abitativo.

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
---------	--------------------------	----------------

Camera disciplinari

In generale

Le camere disciplinari sono utilizzate per l'esecuzione delle sanzioni imposte ai residenti che hanno violato le regole dell'istituto. La sanzione consiste nel separare il giovane dalla comunità per un periodo di tempo stabilito. Le condizioni pertinenti sono chiaramente definite nel regolamento disciplinare dell'istituto in conformità con le disposizioni di legge e con quelle previste dal Cantone in cui ha sede la struttura.

In genere le camere disciplinari si trovano all'esterno del gruppo abitativo in una posizione discosta per impedire il contatto diretto con i conviventi o con terzi e anche per evitare che l'attività del gruppo abitativo sia disturbata.

Aspetti edilizi, arredamento e superfici

L'infrastruttura e gli standard di sicurezza della camera disciplinare sono simili a quelli di un penitenziario. I materiali e gli arredi hanno la funzione di impedire atti di autolesionismo, il suicidio, l'appiccamento di incendi o la costruzione di armi o di attrezzi per la fuga.

L'arredamento è fissato al suolo o alle pareti ed è a prova di vandalismo.

Il pavimento e le pareti sono facilmente lavabili.

Il materasso e la biancheria sono ignifughi.

Tra il settore abitativo e la porta della camera disciplinare si può eventualmente montare una bussola di sicurezza (pareti divisorie munite di grate, rivestite di vetro acrilico e dotate di due porte per gli interventi e di due sportelli a ribalta, uno per il cibo e l'altro situato vicino al pavimento) al fine di tutelare il personale addetto alla presa in carico.

Superficie abitabile	SUP	min. 10.0
----------------------	-----	-----------

Superficie dei servizi igienici	SUP	2.0
---------------------------------	-----	-----

Finestre, grate

Cfr. il capitolo D 5.1 Settore di sicurezza interno; sicurezza di livello elevato.

Porte

Cfr. il capitolo D 5.1 Settore di sicurezza interno; sicurezza di livello elevato.

Se necessario montare un archetto di metallo sulla porta che eviti che venga aperta con una spinta dal didentro.

Oggetto	Informazioni strutturali	m ²
Camera di rigore	<p>(continuazione)</p> <p>Servizi igienici</p> <p>I servizi igienici vanno separati parzialmente o completamente dal settore abitativo.</p> <p>Attrezzatura dei servizi igienici</p> <p>Specchio</p> <p>WC</p> <p>Le docce vanno collocate in corridoio fuori dalla camera.</p> <p>Aerazione e climatizzazione</p> <p>Sistema di aerazione autonomo o ricambio dell'aria tramite ventilazione. Riscaldamento a pavimento.</p> <p>Illuminazione</p> <p>Illuminazione naturale e illuminazione generale infrangibile.</p> <p>Sicurezza</p> <p>Rilevatori antincendio protetti, ev. montati nel canale di aerazione.</p> <p>Videosorveglianza.</p> <p>Sorveglianza</p> <p>Il regolamento disciplinare dell'istituto stabilisce come garantire la sorveglianza nella camera disciplinare. È preferibile affidare la sorveglianza al personale che non alle videocamere.</p> <p>Videosorveglianza</p> <p>Se si opta per una videosorveglianza, i monitor devono essere controllati dal personale.</p> <p>Le videocamere devono essere visivamente riconoscibili.</p> <p>Nella camera disciplinare vanno rispettate le disposizioni legali sulla videosorveglianza (protezione dei dati).</p> <p>Comunicazione</p> <p>Interfono con la centrale di sicurezza (o con la centrale di sorveglianza) mediante annunci audiovisivi.</p>	SUP

Allegato

1. Catalogo dei locali e assegnazione ai settori (cfr. direttive per il calcolo dei sussidi)

I requisiti edilizi dell'infrastruttura si basano sulle esigenze strategiche e sull'approccio pedagogico dell'istituto. Il bisogno di spazi varia a seconda del tipo di offerta e di specializzazione dell'istituto. Il seguente elenco, non esaustivo, illustra l'assegnazione degli spazi al rispettivo settore conformemente all'articolo 1 dell'ordinanza del DFGP sui sussidi di costruzione della Confederazione agli istituti per l'esecuzione delle pene e delle misure (istituto tipo UFG).

Settori dell'istituto tipo UFG (istituto di educazione)	
Settore 2	Amministrazione
Settore 3	Personale
Settore 4	Assistenza, visita, spazi comuni, tempo libero, sport
Settore 5	Entrata e uscita
Settore 6	Spazio abitativo (gruppo abitativo)
Settore 7	Formazione e occupazione
Settore 8	Economia domestica (magazzino, smaltimento, autorimesse)

Dalla tabella a lato del catalogo dei locali si deduce la rilevanza degli spazi in base all'offerta del tipo di istituto.

Categoria delle offerte	A	B	C	D
A Offerta di base: spazio abitativo e assistenza; offerte supplementari	■			
B Scuola interna, struttura diurna interna		■		
C Formazione, formazione professionale di base			■	
D Istituti di tipo chiuso				■

Settore 2 - Amministrazione		A	B	C	D
Ufficio direzione dell'istituto		■	■	■	■
Ufficio direzione educativa		■	■	■	■
Ufficio segreteria		■	■	■	■
Ufficio amministrazione		■	■	■	■
Ufficio contabilità	Solo istituti di grandi dimensioni	■	■	■	■
Ufficio formazione				■	
Ufficio servizi sociali	Solo istituti di grandi dimensioni			■	■
Ufficio sicurezza	Solamente istituti di tipo chiuso				■
Sala riunioni		■	■	■	■
Sala di attesa/ricevimento	(ev. ricavata dal corridoio)	■	■	■	■
Copisteria		■	■	■	■
Locale server		■	■	■	■
Archivio		■	■	■	■
Centrale di sicurezza	Solo istituti di tipo chiuso di grandi dimensioni				■
Impianti WC (WC per disabili)	Possibile l'impiego come spazio polivalente	■	■	■	■
Locale per pulizie	Possibile l'impiego come spazio polivalente	■	■	■	■

Settore 3 - Personale		A	B	C	D
Refettorio	Possibile l'impiego come spazio polivalente	■	■	■	■
Mensa, ev. divisibile	Solo istituti di grandi dimensioni				
Locale di servizio			■	■	■
Soggiorno e saletta colloqui		■	■	■	■
Camere per il picchetto	Servizio di picchetto notturno, incl. doccia e WC	■	■	■	■
Impianto WC, doccia	Possibile l'impiego come spazio polivalente	■	■	■	■
Spogliatoio (centrale o decentralizzato)	Possibile l'impiego come spazio polivalente	■	■	■	■
Locale per pulizie	Possibile l'impiego come spazio polivalente	■	■	■	■

Settore 4 – Assistenza, visita, spazi comuni, tempo libero e sport		A	B	C	D
Assistenza:					
Ufficio con angolo per colloqui		■	■	■	■
Saletta colloqui		■	■	■	■
Sala gruppi		■	■	■	■
Ufficio personale con attività secondaria		■	■	■	■
Ambulatorio incl. farmacia	Solo istituti di tipo chiuso di grandi dimensioni				■
Ambulatorio psichiatrico/psicologico	Di regola solamente istituti di tipo chiuso				■
Infermeria	Solo istituti di grandi dimensioni			■	■
Doccia, ev. un bagno	Possibile l'impiego come spazio polivalente		■	■	■
Impianto WC	Possibile l'impiego come spazio polivalente	■	■	■	■
Visita:					
Sala d'attesa con cassette di sicurezza	Solo istituti di tipo chiuso di grandi dimensioni				■
Parlatorio	Solo istituti di tipo chiuso di grandi dimensioni				■
Locale per visitatori senza vetro divisorio	Solamente istituti di tipo chiuso				■
Parlatorio con vetro divisorio	Solo istituti di tipo chiuso di grandi dimensioni				■
Impianto WC (WC per disabili)	Possibile l'impiego come spazio polivalente	■	■	■	■
Spazi comuni, tempo libero e sport:					
Locale multifunzionale		■	■	■	■
Locale polivalente/sala da pranzo comune	Solo istituti di grandi dimensioni		■	■	■
Magazzino per il materiale del locale polivalente	Solo istituti di grandi dimensioni		■	■	■
Locale ricreativo		■	■	■	■
Locale musica	Ev. nel seminterrato	■	■	■	■
Sala fitness/locale per il ballo	Ev. nel seminterrato	■	■	■	■
Caffetteria	Solo istituti di grandi dimensioni				■
Impianto WC (WC per disabili)	Possibile l'impiego come spazio polivalente	■	■	■	■
Biblioteca	Solo istituti di tipo chiuso di grandi dimensioni			■	■
Sala per il raccoglimento	Solo istituti di tipo chiuso di grandi dimensioni				■
Palestra e locali annessi:					
Palestra	Solo istituti di grandi dimensioni		■	■	■
Sala attrezzi e materiale	Solo istituti di grandi dimensioni		■	■	■
Spogliatoio con doccia	Solo istituti di grandi dimensioni		■	■	■
Impianto WC	Solo istituti di grandi dimensioni		■	■	■

Settore 5 – Entrata e uscita		A	B	C	D
Sala riunioni e sala colloqui	Possibile l'impiego come spazio polivalente	■	■	■	■
Magazzino/locale effetti personali		■	■	■	■
Locale di accoglienza					■
Locale di controllo	Controllo elettronico di persone e bagagli				■
Cabina spogliatoio					■
Doccia					■
Impianto WC					■
Locale per pulizie	Possibile l'impiego come spazio polivalente				■

Settore 6 – Spazio abitativo		A	B	C	D
Spogliatoio	Ev. con locale di pulizia degli abiti e delle scarpe sporchi	■	■	■	■
Camera singola	Di norma	■	■	■	■
Camera doppia	Eccezione	■	■	■	
Camera singola con WC/lavandino	Solamente istituti di tipo chiuso				■
Camera disciplinare e per provvedimenti disciplinari	Solamente istituti di tipo chiuso				■
Spazio abitativo adibito a refettorio		■	■	■	■
Cucina del gruppo abitativo	Se manca una cucina comune > settore 8	■	■	■	■
Soggiorno; ev. con posizioni di lavoro centrali dotate di computer		■	■	■	■
Cabina telefonica	Solamente istituti di tipo chiuso				■
Docce separate per uomini e donne		■	■	■	■
Bagno con vasca da bagno		■	■	■	■
Impianto WC separato per uomini e donne		■	■	■	
Locale per pulizie con lavello	Ev. con funzione di locale lavanderia	■	■	■	■

Settore 7 – Formazione e occupazione		A	B	C	D
Formazione, struttura diurna:					
Locale per i corsi			■	■	■
Laboratori	Con lavandino		■	■	■
Ufficio			■	■	■
Deposito materiale, magazzino			■	■	■
Impianto WC			■	■	■
Scuola:					
Aule			■		
Aula per lezioni individuali			■		
Aula per lavori di gruppo			■		
Ufficio del direttore			■		
Sala docenti	Ev. con biblioteca, angolo cottura e lavandino		■		
Locale per il materiale			■		
Impianto WC			■		
Locale per pulizie			■		

Settore 7 – Formazione e occupazione (continuazione)		A	B	C	D
Laboratori di formazione:					
Laboratori di produzione				■	■
Laboratori di attività?				■	■
Laboratori di avviamento professionale				■	■
Occupazione				■	■
Punto vendita	Solo istituti di grandi dimensioni			■	■
Spogliatoio/locale lavanderia	Solo istituti di grandi dimensioni			■	■
Deposito materiale/magazzino				■	■
Entrata merci/spedizione	Solo istituti di grandi dimensioni			■	■
				■	■
Spazio per container/per la raccolta				■	■
Deposito rifiuti				■	■
Spazio per le pause				■	■
Impianto WC	Con lavandino all'interno del laboratorio			■	■
Locale per pulizia				■	■

Settore 8 – Economia domestica e servizi accessori		A	B	C	D
In generale:					
Depositi generali		■	■	■	■
Locale per pulizie con lavello	Possibile l'impiego come spazio polivalente	■	■	■	■
Locale pause per personale di servizio		■	■	■	■
Spogliatoi separati per uomini e donne		■	■	■	■
WC/doccia separato per uomini e donne		■	■	■	■
Lavanderia:					
Locale lavanderia		■	■	■	■
Biancheria/sala cucito		■	■	■	■
Deposito detersivi		■	■	■	■
Magazzino biancheria pulita		■	■	■	■
Cucina:					
Cucina/cucina centrale		■	■	■	■
Cella frigorifera		■	■	■	■
Cella di congelazione		■	■	■	■
Dispensa		■	■	■	■
Deposito bibite		■	■	■	■
Dispensa/deposito bibite	Combinato	■	■	■	■
Locale per pulizie		■	■	■	■
Impianto WC		■	■	■	■
Ufficio capocuoco		■	■	■	■
Servizi tecnici					
Laboratorio	Compresi ufficio e spogliatoio	■	■	■	■
Magazzino		■	■	■	■

2. Esempio di configurazione di un programma dei locali

Il capitolo A 4.2 illustra scopo e sistematica della progettazione degli spazi nonché i principi per compilarla. Dal catalogo dei locali si deduce a quale settore assegnare i vari spazi (cfr. in allegato o le direttive per il calcolo dei sussidi). La progettazione degli spazi va presentata in formato Excel e, in base alla domanda, è analizzata dall'UFG nella prima fase di elaborazione e corretta d'intesa con il richiedente.

Progettazione degli spazi									
Edif.	Piano	N.lo.	Denominazione del locale	S.	N.	a m ²	m ²	Pa.	Osservazioni
			Amministrazione e direzione:						
1	PT	0.01	Atrio, corridoio	Ø	1	26.8	26.8		
1	PT	0.02	Ufficio amministrazione/ricevimento	2	1	18.2	18.2		
1	PT	0.03	Ufficio direzione educativa	2	1	15.8	15.8		
1	PT	0.04	Ufficio direzione educativa	2	1	14.6	14.6		
1	PT	0.05	Sala riunioni, locale per colloqui	2	1	24.8	24.8		
1	PT	0.06	Copisteria, materiale d'ufficio, server	2	1	10.5	10.5		
1	PT	0.07	Toilette personale amministrativo	2	1	6.0	6.0		
1	PT	0.08	Toilette ospiti (WC per disabili)	2	1	8.2	8.2		
1	PT	0.09	Locale per pulizie con lavello	2	1	6.0	6.0		
1	PT	0.10	Locale per pause/sala da pranzo per il personale	3	1	20.6	20.6		
			Gruppo abitativo 1 (8 posti):						
1	P1	1.01	Camera singola	6	1	12.0	12.0	1	
1	P1	1.02	Camera singola	6	1	12.8	12.8	1	
1	P1	1.03	Camera singola	6	1	12.2	12.2	1	
1	P1	1.04	Camera singola	6	1	13.6	13.6	1	
1	P1	1.05	Camera singola	6	1	12.8	12.8	1	
1	P1	1.06	Camera singola	6	1	13.4	13.4	1	
1	P1	1.07	Camera a due letti	6	1	17.2	17.2	2	
1	P1	1.08	Soggiorno e sala da pranzo	6	1	44.2	44.2		
1	P1	1.09	Cucina del gruppo separata	6	1	28.2	28.2		Aperta sul soggiorno
1	P1	1.10	Sala ricreativa, TV	6	1	22.6	22.6		Aperta sul soggiorno
1	P1	1.11	Docce ragazze (2)	6	2	4.2	8.4		
1	P1	1.12	Docce ragazzi (2)	6	2	4.2	8.4		
1	P1	1.13	Bagno ragazze con lavandini (3)	6	1	6.2	6.2		
1	P1	1.14	Bagno ragazzi con lavandini (3)	6	1	6.2	6.2		
1	P1	1.15	Bagno con vasca	6	1	7.6	7.6		
1	P1	1.16	Ufficio personale (personale addetto alla presa in carico)	4	1	16.0	16.0		All'interno del gruppo abitativo
1	P1	1.17	Camera per il picchetto notturno	3	1	12.8	12.8		Con accesso al bagno
1	P1	1.18	Camera per il picchetto notturno; servizi igienici	3	1	2.8	2.8		
1	P1	1.20	Locale per pulizie con lavello	6	1	10.0	10.0		Combinato con il locale lavanderia
1	P1	1.21	Atrio, zona dove cambiare le scarpe	Ø	1	12.0	12.0		Combinato con lo spogliatoio
1	P1	1.XX	Ascensore	Ø	1	3.2	3.2		
			ecc.						

Legenda

Edif. Indicazione dell'edificio

Piano Piano

N.lo. Numero attribuito al locale

Denominazione del locale: funzione del locale, ev. riportare spiegazioni nel campo delle osservazioni

S. Attribuzione del locale al settore UFG (SFSP)

N. Numero locali

a m² Superficie in m²

m² Subtotale superficie in m² posizione

PA. Attribuzione posto assistito

3. Basi legali e altri documenti di base

Oltre alle basi legali, il sito dell'UFG, <https://www.bj.admin.ch/bj/it/home/sicherheit/smv/dokumentation.html> riporta una serie di documenti fondamentali per la concessione di sussidi federali alle nuove costruzioni, alle ristrutturazioni e agli ampliamenti di istituti di educazione riconosciuti.

Le basi legali possono essere scaricate dal sito delle pubblicazioni federali per clienti privati oppure ordinate presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica all'indirizzo e-mail: verkauf.gesetze@bbl.admin.ch

3.1 Basi legali

- Costituzione federale (Cost., RS 101; art. 123)
- Legge federale del 5 ottobre 1984 sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure (LPPM, RS 341)
- Ordinanza del 21 novembre 2007 sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure (OPPM, RS 341.1)
- Ordinanza del DFGP del 19 novembre 2011 sui sussidi di costruzione della Confederazione agli istituti per l'esecuzione delle pene e delle misure (RS 341.14)
- Legge del 5 ottobre 1990 sugli sussidi (LSu, RS 616.1)
- Codice penale (CP; RS 311.0)
- Diritto penale minorile del 20 giugno 2003 (DPMIn, RS 311.1)

3.2 Accordi, risoluzioni e raccomandazioni internazionali

- Convenzione del 4 novembre 1950 per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU, RS 0.101; entrata in vigore per la Svizzera il 28 novembre 1974)
- Patto internazionale del 16 dicembre 1966 relativo ai diritti civili e politici (RS 0.103.2; entrato in vigore per la Svizzera il 18 settembre 1992)
- Convenzione europea del 10 dicembre 1984 contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (RS 0.105; entrata in vigore per la Svizzera il 26 giugno 1987)
- Convenzione europea del 26 novembre 1987 per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (RS 0.106; entrata in vigore per la Svizzera il 1° febbraio 1989)
- Regole penitenziarie europee – Raccomandazione del Consiglio d'Europa; Rec. (2006)2
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulla custodia cautelare, le condizioni in cui viene eseguita e l'attuazione di garanzie contro gli abusi; Rec. (2006)13
- Regole europee sui delinquenti minorenni oggetto di sanzioni o misure; Rec. (2008)11
- Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989 (RS 0.107)

3.3 Sussidi di costruzione dell'UFG: documentazione di base

(Elenco non esaustivo)

- Manuale per la costruzione degli stabilimenti per l'esecuzione delle pene e delle misure – Istituti per adulti
- Manuale per la costruzione degli stabilimenti per l'esecuzione delle misure coercitive previste dal diritto in materia di stranieri
- Manuale per la costruzione degli stabilimenti per l'esecuzione delle pene e delle misure – Istituti di educazione per minorenni e giovani adulti
- Direttive dell'Ufficio federale di giustizia per il calcolo dei sussidi di costruzione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure nonché delle misure coercitive previste dal diritto in materia di stranieri (Direttive dell'UFG per il calcolo dei sussidi)

- Promemoria «Costruire senza barriere»

- Lista di documenti da accludere alla domanda (*documenti non disponibili in italiano*):
 - Phase définition des besoins / Phase Bedürfnisabklärung¹
 - Phase avant-projet / Vorprojektphase
 - Phase projet / Projektphase
 - Phase finale / Abschlussphase

3.4 Sussidi di costruzione dell'UFG: documentazione di base (riconoscimento)

(Elenco non esaustivo)

- Condizioni di riconoscimento in breve
- Linee guida: riconoscimento ed esame periodico delle condizioni di riconoscimento
- Promemoria «Documenti da presentare» per il riconoscimento di un istituto esistente (con o senza progetto di costruzione)
- Promemoria «Documenti da presentare» per domande di riconoscimento concernenti istituti nuovi (con o senza progetti di costruzione)
- Promemoria per l'esame periodico delle condizioni di riconoscimento
- Prescriptions sur la séparation DPMin (établissements fermés pour mineurs : détention provisoire, privation de liberté, placement en établissement fermé)²

² Ndt questo documento non è disponibile in italiano

4. Elenco delle abbreviazioni

AFC	Attestato federale di capacità (formazione professionale di base)
AI	Assicurazione invalidità
CCC	Codice dei costi di costruzione (secondo il piano contabile degli investimenti suddiviso per tipologie di lavoro stilato dalla tipo del Centro svizzero di studio per la razionalizzazione della costruzione [CRB])
CCE	Codice dei costi secondo elementi del CRB, Norma svizzera 506 502
CEDU	Convenzione europea dei diritti dell'uomo
CFP	Certificato federale di formazione pratica (formazione professionale di base con certificato)
CNPT	Commissione nazionale per la prevenzione della tortura
CP	Codice penale svizzero (RS 311.0)
CPT	Comitato europeo per la prevenzione della tortura
CR	Classe di resistenza; norme di sicurezza e classe di resistenza rispetto alla protezione antieffrazione di finestre, porte e chiusure
CRB	Centro svizzero di studio per la realizzazione della costruzione, Zurigo
DPMIn	Diritto penale minorile del 20 giu. 2003 (RS 311.1)
INSAI	Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni
IVSE	Convenzione intercantonale per gli istituti sociali
LDis	Legge del 13 dic. 2002 sui disabili
LFPr	Legge del 13 dic. 2002 sulla formazione professionale (RS 412.10)
LPPM	Legge federale del 5 ott. 1984 sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure (RS 341)
LSu	Legge del 5 ott. 1990 sui sussidi (RS 616.1)
ODis	Ordinanza del 19 nov. 2003 sui disabili
OFPr	Ordinanza del 19 nov. 2003 sulla formazione professionale (RS 412.101)
OPPM	Ordinanza del 21 nov. 2007 sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure (RS 341.1)
Rec.	Risoluzioni e raccomandazioni del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa
RS	Raccolta sistematica del diritto svizzero
SC	Superficie adibita alla circolazione (secondo la Norma SIA 416, allegato B)
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
SF	Superficie funzionale (tipo di superficie in base alla definizione della norma SIA 416, allegato B)
SFSP	Sussidio forfetario per singolo posto (metodo di calcolo dell'UFG)
SIA	Società svizzera degli ingegneri e architetti, Zurigo
SU	Superficie utile (tipo di superficie in base alla definizione della norma SIA 416, allegato B)
SUFMS	Scuola universitaria federale dello sport di Macolin
SUP	Superficie utile principale (tipo di superficie in base alla definizione della norma SIA 416, allegato B)
SUS	Superficie utile secondaria (tipo di superficie in base alla definizione della norma SIA 416, allegato B))
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
UFG	Ufficio federale di giustizia
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
UFSP	Ufficio federale dello sport
upi	Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni